

NOTA INTEGRATIVA

**bilancio di previsione
esercizio**

2024-2026

EMENDATO

Trieste

NOTA INTEGRATIVA

**BILANCIO
2024-2026**

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI NELLA NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA.....	3
1. CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI.....	5
2. EQUILIBRI DI BILANCIO.....	8
2.1 EQUILIBRIO GENERALE DI BILANCIO.....	8
2.2 EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO.....	10
2.3 EQUILIBRIO DELLA PARTE IN CONTO CAPITALE.....	10
2.4 EQUILIBRIO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI.....	11
3. VALUTAZIONE GENERALE DELLE RISORSE IN PARTE ENTRATA.....	12
3.1 LE ENTRATE CORRENTI.....	16
3.1.1 ENTRATE TRIBUTARIE.....	16
L'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA).....	17
Tabella riepilogativa aliquote ILIA 2023.....	27
Tassa sui Rifiuti (TARI).....	28
Addizionale comunale all'IRPEF.....	29
L'imposta di soggiorno.....	31
Canone patrimoniale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per la diffusione ed esposizione di messaggi pubblicitari e per le occupazioni mercatali.....	33
Recupero evasione tributaria.....	35
3.1.2 ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI.....	35
3.1.3 ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE.....	36
3.2 ENTRATE IN CONTO CAPITALE.....	40
3.2.1 ENTRATE DEL TITOLO 4°.....	40
3.2.2 ENTRATE DEL TITOLO 5°.....	43
3.2.3 ENTRATE DEL TITOLO 6°.....	44
3.2.4 ENTRATE DEL TITOLO 7°.....	48
3.2.5 ENTRATE DEL TITOLO 9°.....	49
3.3 LE ENTRATE C.D. "RICORRENTI" E C.D. "NON RICORRENTI".....	50
4. VALUTAZIONE GENERALE DELLE RISORSE IN PARTE SPESA.....	52
4.1 SPESE CORRENTI.....	52
4.2 FONDO DI RISERVA.....	55
4.3 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.....	56
4.4 ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO.....	63
4.5 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV).....	64
FONDO DI GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI.....	65
5. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2023.....	67
6. SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON RISORSE DISPONIBILI O MEDIANTE RICORSO AL DEBITO.....	69
7. ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESENTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI O DI ALTRI SOGGETTI.....	72

8. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI PREVISTI IN BILANCIO DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.....	72
9. ELENCO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	72
10. RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.....	77
OBBLIGO DI SOSTENIBILITA' DEL DEBITO.....	78
DETERMINAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DEI DEBITI FINANZIARI DEL COMUNE.....	80
OBBLIGO DI SOSTENIBILITA' DELLA SPESA DI PERSONALE.....	82
DETERMINAZIONE DEL VALORE SOGLIA PER LA SPESA DI PERSONALE.....	88

PREMESSA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, successivamente integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Le principali innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile sono :

- Schemi di bilancio;
- Principio di competenza potenziata;
- Piano dei conti integrato;
- Fondo pluriennale vincolato;
- Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

In particolare il nuovo sistema contabile armonizzato prevede l'adozione di un bilancio di previsione finanziario annuale e pluriennale di competenza e di cassa (per il primo anno), la cui classificazione avviene per missioni e programmi e la tenuta della contabilità finanziaria è effettuata sulla base del "principio contabile di competenza finanziaria potenziata".

Il disposto normativo prevede l'applicazione dei seguenti criteri contabili:

- registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno, con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Il principio è applicato ai documenti di natura finanziaria che compongono il sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica che adotta la contabilità finanziaria ed attua il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti del bilancio di previsione.

Le obbligazioni giuridiche sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile (principio della "competenza potenziata")

Il principio della "competenza potenziata" consente di conoscere: i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche, di evitare l'accantonamento di entrate future e di impegni inesistenti, di rafforzare la programmazione di bilancio, di favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni e di avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Relativamente ai documenti del sistema di bilancio 2024-2025, oggetto della presente Nota integrativa, questi sono stati predisposti attenendosi ai Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo i principi delle nuove regole contabili ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

In particolare per la redazione dei documenti di bilancio sono stati applicati i seguenti i principi contabili:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la competenza finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

In applicazione dei principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" e s.m.i. (D.Lgs.126/14) si evidenzia che:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando i principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili;

- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 – Pubblicità).

La struttura del bilancio armonizzato è molto più sintetica rispetto al vecchio schema e è anche per questo che il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede al punto 9.3 la stesura della Nota integrativa al bilancio di previsione quale documento accompagnatorio degli atti di bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso, analizzando gli elementi che si reputano maggiormente significativi, verificandone il rispetto dei principi contabili, quali requisito fondamentale per garantire l'equilibrio finanziario del bilancio.

1. CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2024-2026 chiude con i seguenti totali a pareggio:

– anno 2024 euro 742.372.683,09;

– anno 2025 euro 737.798.240,35;

– anno 2026 euro 596.865.404,84.

Le spese correnti del bilancio 2024-2026, le cosiddette spese di funzionamento dell'ente per l'erogazione di tutti i servizi, ammontano complessivamente nel triennio ad euro 1.116.249.896,60.

Il Bilancio di Cassa corrente trova allocazione nella prima colonna del documento contabile e riporta in Entrata il Fondo di Cassa presunto all'inizio dell'esercizio pari ad euro 204.789.882,34 .

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio *n. 1 - Annualità*)

- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio *n. 2 - Unità*)

- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. (rispetto del principio *n. 3 - Universalità*)

- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio *n.4 - Integrità*).

Il bilancio di previsione relativo al triennio 2024-2026 è stato predisposto "a legislazione vigente" , tenendo conto degli strumenti di programmazione dello Stato e della Regione Friuli Venezia Giulia già adottati per il triennio 2024-2026, ovvero degli altri strumenti di programmazione che sottostanno alle future disposizioni legislative in materia finanziaria. Non appena gli strumenti di programmazione per il prossimo triennio verranno adottati dallo Stato e dalla Regione Friuli Venezia Giulia si provvederà, comunque con delibera di variazione, ad adeguare i documenti di Bilancio 2024-2026 al nuovo scenario normativo.

Nella predisposizione dei documenti di bilancio 2024-2026, i trasferimenti regionali per le funzioni fondamentali sono stati previsti in linea con le previsioni dei trasferimenti agli enti locali degli anni precedenti.

Per il futuro sarà fondamentale una partecipazione diretta ed incisiva al processo di elaborazione delle nuove norme regionali che disciplineranno la determinazione dei trasferimenti calcolati sui c.d. costi standard che dovranno comprendere tutti i servizi che caratterizzano un Comune Capoluogo di Regione come Trieste, componendo un set di indicatori effettivamente rappresentativo e completo in grado di assicurare alla nostra Amministrazione le risorse finanziarie

necessarie a garantire il mantenimento nel tempo dei servizi erogati ai cittadini sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo.

Con riferimento all'annualità 2024, il pareggio del bilancio è stato conseguito in applicazione delle seguenti scelte politiche:

- e previsioni del gettito della Tassa Rifiuti (TARI) è allineato ai costi del Piano Economico Finanziario (PEF) del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il quadriennio 2023-2026, in attesa della definizione, con convalida da parte dell'AUSIR (Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti) delle nuove tariffe TARI;
- applicazione delle tariffe delle entrate extratributarie vigenti nell'anno 2023, adeguate all'indice FOI dell'ISTAT;
- revisione dei budget di spesa contenendo e razionalizzando i relativi stanziamenti, in dipendenza della reale disponibilità delle risorse e delle finalità che si intendono perseguire, la spesa corrente è stata prevista in bilancio in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi, eventuali ulteriori spese correnti straordinarie e/o discrezionali potranno essere finanziate in corso d'anno qualora si realizzino nuove e/o maggiori entrate o riduzioni di spese;
- utilizzo delle entrate non ricorrenti per finanziare spese altrettanto non ricorrenti, al fine di non alterare gli equilibri di bilancio, per un importo di euro 172.694.520,97 nel 2024;
- quantificazione degli stanziamenti di spesa di competenza nella misura necessaria allo svolgimento delle attività o interventi programmati ed alle conseguenti obbligazioni che si renderanno esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- finanziamento delle maggiori spese di personale in conseguenza degli aumenti contrattuali;
- utilizzo dell'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) per euro 2.464.017,67. esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento;
- esclusivo finanziamento con risorse proprie di Bilancio degli interventi previsti nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026, non è prevista l'accensione di mutui nel triennio 2024-2026;
- nessuna previsione a bilancio degli accantonamenti di cui all'articolo 1, comma 550 e seguenti della legge 147/2013, in quanto dal monitoraggio dello stato delle Società partecipate, con particolare riferimento alle situazioni economico-finanziarie delle stesse, non sono emerse situazioni che possano determinare effetti negativi sul bilancio finanziario dell'Ente;

– le previsioni iscritte nel bilancio 2024-2026 sono improntate al rispetto degli equilibri di bilancio come nuovo obiettivo di rispetto dei saldi di finanza pubblica.

2. EQUILIBRI DI BILANCIO

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2024-2026 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

2.1 EQUILIBRIO GENERALE DI BILANCIO

L'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

Gli stanziamenti di competenza sono riferiti alle previsioni di accertamento in entrata e di impegno della spesa nei singoli anni di riferimento del Bilancio 2024-2026 mentre gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui nel solo anno 2024.

Nella tabella seguente viene data evidenza del rispetto dell'equilibrio generale di bilancio sia in termini di competenza che di cassa.

LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA 2024

ENTRATE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	SPESE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	204.789.882,34				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		00,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		5.302.419,69			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	150.906.908,16	129.532.015,60	Titolo 1 - Spese correnti	473.060.188,16	372.829.361,30
			- di cui fondo pluriennale vincolato		4.900.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	171.763.873,79	174.613.514,09			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	80.885.641,22	66.377.381,98	Titolo 2 - Spese in conto capitale	288.975.444,76	176.552.306,42
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	324.273.556,00	177.951.991,73	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.392.810,73	250.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	335.164,54	250.000,00
Totale entrate finali	730.222.789,90	548.724.903,40	Totale spese finali	762.370.797,46	549.631.667,72

Titolo 6 - Accensione di prestiti	00,00	00,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	4.395.655,37	4.395.655,37
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	172.509.534,75	148.345.360,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	177.487.256,75	148.345.360,00
Totale Titoli	942.732.324,65	737.070.263,40	Totale Titoli	984.253.709,58	742.372.683,09
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.147.522.206,99	742.372.683,09	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	984.253.709,58	742.372.683,09
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	163.268.497,41				

LE PREVISIONI DI COMPETENZA 2025/2026

ENTRATE	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	SPESE	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
			Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	4.900.000,00	4.900.000,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	129.633.515,60	129.833.515,60	Titolo 1 - Spese correnti	371.138.720,65	372.281.814,65
			- di cui fondo pluriennale vincolato	4.900.000,00	4.900.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	172729077,34	173.472.171,34			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	65.806.766,77	66.006.766,77	Titolo 2 - Spese in conto capitale	173.506.570,20	31.430.640,69
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	176.133.520,64	34.057.591,13	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	250.000,00	250.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	250.000,00	250.000,00
Totale entrate finali	544.552.880,35	403.620.044,84	Totale spese finali	544.895.290,85	403.962.455,34
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	4.557.589,50	4.557.589,50
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	148.345.360,00	148.345.360,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	148.345.360,00	148.345.360,00
Totale Titoli	732.898.240,35	591.965.404,84	Totale Titoli	737.798.240,35	596.865.404,84
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	737.798.240,35	596.865.404,84	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	737.798.240,35	596.865.404,84

2.2 EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

L'equilibrio economico-finanziario, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

	RISULTATI DIFFERENZIALI	2024	2025	2026
a	Avanzo amministrazione per spese correnti	0,00		
b	F.do pluriennale vincolato sp. cor.	5.302.419,69	4.900.000,00	4.900.000,00
c	TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	129.532.015,60	129.633.515,60	129.833.515,60
d	TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	174.613.514,09	172.729.077,34	173.472.171,34
e	TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	66.377.381,98	65.806.766,77	66.006.766,77
f	TOTALE Entrate (a+b+c+d+e) (+)	375.825.331,36	373.069.359,71	374.212.453,71
g	Spese correnti (-)	372.829.361,30	371.138.720,65	372.281.814,65
h	DIFFERENZA (f-g)	2.995.970,06	1.930.639,06	1.930.639,06
i	Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da P.A. (+)	2.793.453,09	2.837.218,22	2.837.218,22
l	Avanzo di amministrazione presunto destinato ad estinzione anticipata di mutui	0,00	0,00	0,00
m	Entrate di parte capitale destinate all'estinzione anticipata di mutui	0,00	0,00	0,00
n	Quota Capitale amm. Mutui (-)	4.395.655,37	4.557.589,50	4.557.589,50
o	DIFFERENZA (h+i+l+m-n) Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento	1.393.767,78	210.267,78	210.267,78

2.3 EQUILIBRIO DELLA PARTE IN CONTO CAPITALE

L'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

Voce di Bilancio		2024	2025	2026
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00		
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	178.201.991,73	176.383.520,64	34.307.591,13
Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da P.A. (+)	(-)	2.793.453,09	2.837.218,22	2.837.218,22
Entrate di parte capitale destinate all'estinzione anticipata di mutui	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per riscossione di crediti a breve termine	(-)	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Entrata per riscossione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(+)	1.393.767,78	210.267,78	210.267,78
ENTRATE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEL BILANCIO DI PARTE CAPITALE (A)	(=)	176.552.306,42	173.506.570,20	31.430.640,69
Spese di investimento	(-)	176.552.306,42	173.506.570,20	31.430.640,69
Spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
SPESE DEL BILANCIO DI PARTE CAPITALE (B)		176.552.306,42	173.506.570,20	31.430.640,69
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(=)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 per Riscossione Crediti di breve termine	(+)	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Entrate Titolo 5.03 per Riscossione Crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	250.000,00	250.000,00	250.000,00
EQUILIBRIO FINALE		0,00	0,00	0,00

2.4 EQUILIBRIO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI

L'equilibrio tra entrate finali e spese finali - l'articolo 9, commi 1 ed 1-bis, della legge n. 243 del 2012, dispone il rispetto di un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), sia nella fase di previsione che di rendiconto. Di seguito alla presente nota integrativa, nella sezione 3, sono riepilogate in dettaglio le entrate in conto capitale previste sul bilancio 2024.

3. VALUTAZIONE GENERALE DELLE RISORSE IN PARTE ENTRATA

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in Titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

a) il "**Titolo 1**" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente. Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità del bilancio, i tributi sono contabilizzati al lordo delle relative spese di riscossione, dei rimborsi fiscali, ecc. salvo i casi espressamente previsti dalla legge o dai principi contabili. La contabilizzazione al lordo è effettuata, sulla base delle informazioni trasmesse dai soggetti incaricati della riscossione dei tributi, attraverso le regolarizzazioni contabili, costituite da impegni cui corrispondono accertamenti di pari importo e da mandati versati in quietanza di entrata nel bilancio dell'amministrazione stessa;

b) il "**Titolo 2**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente. Si tratta di somme erogate non a fronte di controprestazioni seppur vincolate al finanziamento di spese correnti;

c) il "**Titolo 3**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi derivanti dalla vendita di beni e dall'erogazione di servizi nonché dalla gestione di beni patrimoniali dell'amministrazione. Il titolo comprende anche le entrate derivanti da sanzioni per violazioni al Codice della Strada;

d) il "**Titolo 4**" è costituito dalle imposte in conto capitale, quali quelle derivante da sanatorie e condoni edilizi, e dai contributi agli investimenti, ovvero da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo 2, sono diretti a finanziare le spese d'investimento. In questo titolo sono compresi anche i valori delle alienazioni del patrimonio immobiliare e i contributi riscossi per concorso agli oneri di urbanizzazione e al costo di costruzione;

e) il "**Titolo 5**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine erogati a titolo di prestito a terzi;

f) il "**Titolo 6**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;

g) il "**Titolo 7**" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve termine per anticipazioni di cassa;

h) il "**Titolo 9**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Per una valutazione complessiva delle risorse finanziarie a disposizione dell'Amministrazione nel triennio 2023-2025, nella tabella seguente le entrate sono evidenziate per Titoli di bilancio secondo il nuovo schema del Bilancio c.d. armonizzato.

Denominazione	2023 previsioni definitive	2024	2025	2026
Avanzo d'amministrazione	80.480.808,41	0,00	00,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	74.649.542,23	5.302.419,69	4.900.000,00	4.900.000,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	129.253.147,03	129.532.015,60	129.633.515,60	129.833.515,60
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	183.488.159,44	174.613.514,09	172.729.077,34	173.472.171,34
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	67.934.580,19	66.377.381,98	65.806.766,77	66.006.766,77
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	295.093.629,30	177.951.991,73	176.133.520,64	34.057.591,13
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.882.581,33	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	00,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	148.430.272,00	148.345.360,00	148.345.360,00	148.345.360,00
TOTALE Entrate	1.023.212.719,93	742.372.683,09	737.798.240,35	596.865.404,84

Denominazione	2023 previsioni definitive	2024	2025	2026
Totale Titolo 1 - Spese correnti	401.397.081,54	372.829.361,30	371.138.720,65	372.281.814,65
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	418.635.703,73	176.552.306,42	173.506.570,20	31.430.640,69
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	2.706.474,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	11.823.430,52	4.395.655,37	4.557.589,50	4.557.589,50
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	148.430.272,00	148.345.360,00	148.345.360,00	148.345.360,00
TOTALE TITOLI	1.022.992.961,79	742.372.683,09	737.798.240,35	596.865.404,84

Per una prima analisi delle risorse finanziarie in entrata nel triennio 2024-2026, nella tabella seguente le entrate sono state raggruppate distinguendo:

– le entrate correnti ovvero le entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;

– le entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Quadro riassuntivo delle entrate	Previsioni definitive	Programmazione annuale	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025	2026
Entrate Tributarie (Titolo 1)	129.253.147,03	129.532.015,60	129.633.515,60	129.833.515,60
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	183.488.159,44	174.613.514,09	172.729.077,34	173.472.171,34
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	67.934.580,19	66.377.381,98	65.806.766,77	66.006.766,77
TOTALE ENTRATE CORRENTI	380.675.886,66	370.522.911,67	368.169.359,71	369.312.453,71
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	22.047.887,68	00,00	00,00	00,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	8.967.352,54	5.302.419,69	4.900.000,00	4.900.000,00
Riduzione attività finanziarie destinate a rimborso prestiti	00,00	00,00	00,00	00,00
Alienazioni di beni destinati a rimborso prestiti	00,00	00,00	00,00	00,00
Contributi agli investimenti a finanziamento quote capitale e quote interessi su prestiti (+)	3.842.753,51	3.820.261,03	3.797.768,61	3.797.768,61
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (-)	1.223.490,09	1.393.767,78	210.267,78	210.267,78
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	414.310.390,30	378.251.824,61	376.656.860,54	377.799.954,54
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	22.371.662,64	171.460.974,06	174.703.201,89	32.667.683,18
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	2.890.730,90	2.464.017,67	1.430.318,75	1.380.318,75
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	58.432.920,73	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	65.682.189,69	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti a finanziamento quote capitale e quote interessi su prestiti (-)	3.842.753,51	3.820.261,03	3.797.768,61	3.797.768,61
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (+)	1.223.490,09	1.393.767,78	210.267,78	210.267,78
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	146.758.240,54	171.498.498,48	172.546.019,81	30.460.501,10

3.1 LE ENTRATE CORRENTI

3.1.1 ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate tributarie rappresentano poco meno di un terzo delle complessive entrate correnti di bilancio e riguardano le entrate del Comune derivanti dall'applicazione di imposte, tasse e addizionali comunali ad imposte erariali.

Nella tabella seguente le entrate tributarie sono evidenziate per tipologia di entrata.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025	2026
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	129.053.147,03	129.332.015,60	129.433.515,60	129.633.515,60
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	129.253.147,03	129.532.015,60	129.633.515,60	129.833.515,60

Con riferimento ai "grandi" tributi comunali, ovvero l'Imposta sugli Immobili e la TARI la novità di maggiore impatto sui documenti di bilancio 2024-2026 è data dall'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2023, della nuova Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA) regionale in sostituzione dell'IMU.

In termini generali la previsione del gettito dell'ILIA (Imposta locale immobiliare autonoma) inserita nei documenti di Bilancio 2024-2026 è stata prevista in linea con il gettito dell'imposta registrato nel corso del 2023.

Per quanto riguarda la TARI, le tariffe sono calcolate nel rispetto dell'articolo 1, comma 654, della Legge 147/2003, in base al quale i Comuni devono assicurare la "copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio" di igiene urbana nonché del disposto dell'articolo 2, del DPR 158/1999, in base al quale "la tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani". Il Piano Economico Finanziario della gestione dei servizi di igiene ambientale per il biennio 2024-2025 sarà validato dall'Assemblea di AUSIR con deliberazione nel corso dei primi mesi del 2024.

Le entrate tributarie sono di seguito riepilogate ed analizzate nel prosieguo:

Descrizione Entrate Tributarie	Rendiconto Previsioni definitive 2023	Programmazione pluriennale		
		2024	2025	2026
Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA)	54.027.224,60	55.027.224,60	55.227.224,60	55.427.224,60
IMU – Lotta all'evasione	5.445.944,08	5.000.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00
Tassa Rifiuti (TARI)	40.582.523,00	41.996.291,00	41.996.291,00	41.996.291,00
Addizionale Comunale all'IRPEF	24.000.000,00	24.000.000,00	24.000.000,00	24.000.000,00
Imposta di soggiorno	2.298.500,00	1.708.500,00	1.110.000,00	1.110.000,00

L'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA)

Dal primo gennaio 2023 nei Comuni della nostra Regione l'IMU è stata sostituita dalla nuova Imposta Locale sugli Immobili Autonoma regionale (ILIA), istituita con Legge regionale 14 novembre 2022, n. 17.

Come indicato nella circolare 1/2023 emanata dalla Regione sull'ILIA... *“La normativa regionale ha dato attuazione alla previsione di cui all’articolo 51, comma 4, lettera b-bis) dello Statuto di autonomia, così come modificato dal decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154 che ha recepito l’Accordo del 25 febbraio 2019 tra il Ministro dell’economia e delle finanze e il Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.*

In ragione di tale modifica statutaria, la Regione ha acquisito la competenza a disciplinare autonomamente un tributo immobiliare già previsto dalla normativa statale introducendo, nel territorio regionale, una propria disciplina. Nel fare questo, il legislatore regionale, anche in adesione agli indirizzi impartiti, in materia, dalla Cabina di regia e dai portatori di interesse presenti sul territorio regionale, ha scelto di operare, in questa prima fase, in un quadro di sostanziale continuità con il previgente quadro normativo statale che disciplina l’Imposta Municipale sugli Immobili (IMU). Ciò al fine di consentire ai Comuni della regione di avvalersi delle procedure gestionali esistenti e di mantenere inalterato il loro equilibrio finanziario”.

La disciplina regionale contiene però delle innovazioni rispetto alla disciplina dell'Imu nazionale, *“sia per regolamentare meglio taluni aspetti sistematici del tributo locale immobiliare che per garantire ai Comuni della regione più ampi margini di manovrabilità del tributo.*

Sempre la circolare 1/2023 evidenzia i principali elementi di novità rispetto alla disciplina statale:

- *L'introduzione di una apposita categoria costituita dai fabbricati strumentali all'attività economica*
- *Un più appropriato inquadramento dell'abitazione principale e degli altri fabbricati abitativi (in termini di "esclusione" anziché di "esenzione" dal tributo)*
- *l'obbligo di adozione della delibera di fissazione del valore venale delle aree fabbricabili*
- *le aliquote applicabili agli immobili*
- *l'inserimento, all'interno della potestà regolamentare del Comune, di una nuova esenzione per i fabbricati ad uso abitativo dichiarati inagibili e di fatto inutilizzati, a causa di fenomeni di pericolosità di natura geologica, idrogeologica e valanghiva*

Presupposto

Il presupposto dell'ILIA (art. 2) è il possesso di immobili siti nei comuni del territorio della regione. Le abitazioni principali o assimilate rientrano, pertanto, nel presupposto impositivo, a differenza di quanto previsto dalla disciplina statale in materia di IMU, che ne aveva previsto l'esclusione. Detta tipologia di abitazioni, ad eccezione delle cd. abitazioni di lusso (A/1, A/8 e A/9), sono esentate dall'imposta ai sensi dell'articolo 11.

Ai fini della definizione di immobili da assoggettare all'imposta, si è ritenuto, in fase di prima applicazione e in accoglimento delle sollecitazioni provenienti dal Sistema delle Autonomie Locali, di non discostarsi dalle definizioni adottate dalla disciplina statale in merito alle fattispecie imponibili, al fine di avvalersi dell'esperienza acquisita e della prassi consolidata.

Abitazione Principale

Regime

L'ILIA per l'abitazione principale non è dovuta. Sono assoggettate all'imposta esclusivamente le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (c.d. di lusso).

Definizione

L'abitazione principale è definita come l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e i componenti del suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente. Sono assoggettate al regime ILIA previsto per l'abitazione principale, un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie C/2, C/6 e C/7 anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo (art. 4, comma 1,

lettera a)).

Assimilazioni

Sono assimilate per legge all'abitazione principale le seguenti fattispecie (art. 4, comma 1, lett. b), n. da 1) a 5)):

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
- la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Ferme restando le sopra indicate ipotesi di assimilazione all'abitazione principale, che sono stabilite dalla legge e non possono essere in alcun modo modificate dal Comune, quest'ultimo ha la facoltà di prevedere, con proprio atto regolamentare l'assimilazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata; in caso di più unità immobiliari, l'assimilazione può essere applicata ad una sola di esse (art. 15, comma 1, lett. e)).

Soggetti Passivi

L'ILIA è dovuta dai soggetti di seguito indicati (art. 6):

- proprietario dell'immobile
- titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sull'immobile
- genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice
- concessionario nel caso di concessione di aree demaniali
- locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria

Base Imponibile

L'ILIA si calcola applicando alla base imponibile l'aliquota fissata per la particolare fattispecie. La base imponibile è costituita dal valore dell'immobile determinato nei modi previsti dalla legge, come di seguito indicato.

- fabbricati iscritti in catasto (art. 7)

Per i fabbricati iscritti in catasto, la base imponibile è costituita dal valore dell'immobile, determinato applicando all'ammontare della rendita catastale, rivalutata del 5%, i seguenti moltiplicatori:

Gruppo/Categoria catastale	Moltiplicatore
A (tranne A/10)	160
A/10	80
B	140
C/1	55
C/2, C/6 e C/7	160
C/3, C/4 e C/5	140
D (tranne D/5)	65
D/5	80

- aree fabbricabili (art. 7)

Per le aree fabbricabili, la base imponibile è costituita dal valore venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione, o a far data dall'adozione degli strumenti urbanistici, tenendo conto dei seguenti elementi:

- zona territoriale di ubicazione
- indice di edificabilità
- destinazione d'uso consentita
- oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione
- prezzi medi rilevati sul mercato dalla vendita di aree aventi analoghe caratteristiche
- terreni agricoli (art. 7)

Per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, la base imponibile è costituita dal valore ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento, un moltiplicatore pari a 135.

Aliquote

La legge statale stabilisce, per ciascuna fattispecie, l'aliquota dell'ILIA in una misura "standard" che può essere modificata dal Comune, in aumento o in diminuzione, entro i margini di manovrabilità stabiliti dalla stessa legge.

A tal fine, il Comune determina le aliquote dell'ILIA con delibera del Consiglio comunale, che a pena di inapplicabilità deve essere:

- approvata entro il termine per l'adozione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento;
- pubblicata sul Portale del Federalismo fiscale entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento.

Le aliquote stabilite dalla legge (art. 9) per ciascuna fattispecie e i relativi margini di manovrabilità da parte dei comuni sono riportati nella seguente tabella:

IMMOBILE	ARTICOLO/COMMA	ALIQUOTA	ALIQUOTA	ALIQUOTA
		BASE %	MINIMA %	MASSIMA %
abitazione principale A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze	Articolo 9, comma 1	0,5	0	0,6
1° fabbricato abitativo diverso dall'abitazione principale o assimilata	Articolo 9, comma 2	0,86	0	1,06
altri fabbricati abitativi diversi dall'abitazione principale o assimilata e ulteriori rispetto al 1°	Articolo 9, comma 3	0,86	0	1,06
fabbricati rurali ad uso strumentale	Articolo 9, comma 4	0,1	0	0,1
terreni agricoli	Articolo 9, comma 5	0,76	0	1,06
aree fabbricabili	Articolo 9, comma 6	0,86	0	1,06
fabbricati strumentali attività economica	Articolo 9, comma 7	0,86	0	0,96
immobili diversi dai precedenti	Articolo 9, comma 8	0,86	0	1,06

Esenzioni

Le ipotesi di esenzione dall'ILIA (art. 1):

- abitazione principale o assimilata, come definite dall'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), a eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- immobili posseduti nel territorio della regione, dallo Stato, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dai Comuni della regione, nonché dalle forme associative tra Enti locali della

Regione dotate di personalità giuridica, dai consorzi tra Enti locali e dagli Enti del Servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;

- fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'art. 5-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601;
- fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli artt. 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;
- fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- immobili posseduti e utilizzati dai soggetti di cui alla lettera i) del comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, e destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali delle attività previste nella medesima lettera i); si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 91-bis del D. L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, nonché il regolamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 novembre 2012, n. 200;
- fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Sono, inoltre, esenti i terreni agricoli nei seguenti casi (art. 12):

- terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali ex art. 1 del D. Lgs. 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, comprese le società agricole di cui al comma 3 dello stesso art. 1;
- terreni agricoli ubicati nei comuni compresi nell'elenco di cui alla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993;
- terreni agricoli a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile.

I comuni, inoltre, nell'esercizio della propria autonomia regolamentare, hanno la facoltà di prevedere l'esenzione dall'ILIA in favore delle seguenti fattispecie:

- immobili dati in comodato gratuito al Comune o ad altro ente territoriale, o ad ente commerciale, esclusivamente per l'esercizio dei rispettivi compiti istituzionali o statutari [art. 1, comma 777, lett. e), della legge n. 160 del 2019];

- esercizi commerciali e artigianali situati in zone precluse al traffico a causa dello svolgimento di lavori per la realizzazione di opere pubbliche che si protraggono per oltre sei mesi [art. 1, comma 86, della legge n. 160 del 2019].
- fabbricati ad uso abitativo oggetto di ordinanze di inagibilità e di fatto non utilizzati a causa di fenomeni di pericolosità di natura geologica, idrogeologica e valanghiva fino al perdurare dello stato di inagibilità;

Agevolazioni

Le principali ipotesi di agevolazione in materia di ILIA riguardano le seguenti fattispecie:

- aree fabbricabili possedute e condotte da coltivatori diretti o imprenditori agricoli (art. 3). Le aree fabbricabili sono considerate quali terreni agricoli se sussistono entrambe le seguenti condizioni:- sono possedute e condotte dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del D. Lgs. n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, comprese le società agricole di cui al comma 3 dello stesso art. 1; su di esse persiste l'utilizzazione agrosilvo-pastorale mediante l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura e all'allevamento di animali. L'agevolazione comporta l'esenzione per il soggetto passivo che sia coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale e la tassazione quale terreno agricolo per l'eventuale proprietario privo di tali qualifiche;
- per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'art. 10 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, la base imponibile è ridotta del 50% (art. 8);
- per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni, la base imponibile è ridotta del 50% (art. 8);
- abitazioni concesse in comodato (art. 8). Si applica la riduzione del 50% della base imponibile per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che:- il contratto di comodato sia registrato;- il comodante possieda in regione la sola abitazione concessa in comodato; oltre a quest'ultima, egli può tuttavia possedere un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;- il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato. La

riduzione della base imponibile si applica anche qualora, in caso di morte del comodatario, l'immobile resta destinato ad abitazione principale del coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori.

- abitazioni locate a canone concordato (art. 10). Per le abitazioni locate a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal Comune per le abitazioni diverse da quella principale o per la specifica fattispecie in questione, è ridotta al 75 per cento.

Versamenti

- modalità di computo. L'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protrato il possesso. A tal fine:
 - il mese durante il quale il possesso si è protrato per più della metà dei giorni di cui il mese stesso è composto è computato per intero;
 - Il giorno di trasferimento del possesso si computa in capo all'acquirente e l'imposta del mese del trasferimento resta interamente a suo carico nel caso in cui i giorni di possesso risultino uguali a quelli del cedente.
- rate di versamento. L'ILIA deve essere versata in due rate. La prima rata deve essere corrisposta entro il 16 giugno di ciascun anno ed è pari all'imposta dovuta per il primo semestre applicando l'aliquota e la detrazione dei dodici mesi dell'anno precedente. La seconda rata, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio sulla prima rata, deve essere versata entro il 16 dicembre di ciascun anno sulla base della delibera di approvazione delle aliquote e del regolamento pubblicati sul portale del Federalismo fiscale entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre si applicano, per il versamento del saldo, gli atti adottati per l'anno precedente. È, inoltre, possibile effettuare il pagamento in un'unica soluzione annuale entro il 16 giugno dell'anno di riferimento.
- modalità di versamento. Il versamento dell'ILIA deve essere effettuato esclusivamente tramite una delle seguenti modalità:
 - modello F24;
 - bollettino di conto corrente postale con esso compatibile.

Regolamenti e Aliquote: adempimenti

I regolamenti (art. 14) e le delibere di determinazione delle aliquote dell'ILIA devono essere approvati dal Comune entro il termine fissato dalle norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, come previsto per la generalità dei tributi locali dall'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Al fine di acquisire efficacia, i regolamenti e le delibere devono essere trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze entro il termine perentorio del 14 ottobre per essere pubblicati, entro il termine del 28 ottobre di ciascun anno, sul Portale del Federalismo fiscale. In caso di mancata pubblicazione, entro il termine di legge, i regolamenti e le delibere di fissazione delle aliquote non produrranno effetti ed il Comune dovrà applicare quelli vigenti nell'anno precedente.

In ossequio alla normativa richiamata il Comune di Trieste, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 27 aprile 2023 ha provveduto ad approvare il Regolamento per la disciplina dell'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA) e, con deliberazione consiliare n. 19 del 27/04/2023, ad adottare le relative aliquote.

Tabella riepilogativa aliquote ILIA 2023

FATTISPECIE	ALIQUTA	RIF. L.R. 17/2022 art. 9
Abitazione principale di categoria A/I-A/8-A/9 e relative pertinenze (ivi compresi fabbricati assimilati all'abitazione principale di categoria A/I-A/8-A/9)	0,6%	comma 1
Primo fabbricato ad uso abitativo diverso dalla abitazione principale	1,06%	comma 2
Primo fabbricato ad uso abitativo diverso dalla abitazione principale di categoria da A/2 ad A/7 concesso in comodato a parente in linea retta di primo grado che lo utilizza come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in regione e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Il beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori.	0,53%	comma 2
Primo fabbricato abitativo diverso dalla abitazione principale locato a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431	0,65%	comma 2
Fabbricati ad uso abitativo diversi dalla abitazione principale o assimilata ed ulteriori rispetto al primo fabbricato	1,06%	comma 3
Fabbricati ad uso abitativo diversi dalla abitazione principale o assimilata ed ulteriori rispetto al primo fabbricato locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431	0,65%	comma 3
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,05%	comma 4
Aree fabbricabili	0,86%	comma 6
Fabbricati strumentali all'attività economica	0,96%	comma 7
Altri fabbricati non rientranti nelle fattispecie precedenti	1,06%	comma 8

Previsioni gettito ILIA

La norma regionale prevede che la transizione dall'IMU alla nuova imposta immobiliare regionale avvenga in un regime di neutralità finanziaria tra Stato, Regione e Comuni. Ciò in relazione al fatto che la normativa statale dell'IMU riserva alla stessa Amministrazione centrale una quota del 0,76%

del gettito degli immobili ad uso produttivo (gruppo catastale D). Con il nuovo provvedimento questo gettito, dal 2023, viene riscosso dai Comuni mentre l'importo è corrisposto dalla Regione allo Stato. La regolazione dei rapporti finanziari tra la Regione e i propri Comuni avviene attraverso apposita compensazione a valere sul fondo unico comunale.

Sulla base della disciplina richiamata e di quanto complessivamente riscosso a titolo di acconto ILIA 2023, tenuto conto che non si prevede di intervenire sulle aliquote approvate, il gettito ipotizzato è riepiloga nella tabella seguente:

Descrizione	2024	2025	2026
Gettito ILIA ordinario ad aliquote 2023 invariate	55.027.224,60	55.027.224,60	55.027.224,60

Tassa sui Rifiuti (TARI)

La tassa sui rifiuti - TARI è stata introdotta dalla Legge 147/2013 – Legge di stabilità per l'anno 2015 in sostituzione della precedente TARES, ed ha il fine di trasferire sugli utilizzatori del servizio rifiuti i costi di gestione a carico del Comune. In attesa della nuova disciplina dei coefficienti di produzione dei rifiuti da parte di ARERA (Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente) per ciascuna categoria di utenza i Comuni per l'anno 2021 continueranno a fare riferimento al DPR 158/1999 “Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani” richiamato dall'articolo 1 commi 651 e 652 della Legge 147/2013.

Il Comune di Trieste, a seguito dell'abrogazione della IUC, ha proceduto ad approvare con Delibera Consigliare n. 1/2020 uno specifico Regolamento di disciplina della tassa rifiuti – TARI.

Nella nuova disciplina della TARI restano confermati i principi secondo i quali:

- il gettito della TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio ad esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili;
- la tassa è dovuta in base al principio di “chi inquina paga”.

La TARI, come detto, ha la funzione di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio necessari per la gestione del ciclo dei rifiuti. L'approvazione delle tariffe del tributo è attribuita alla competenza del Consiglio Comunale, ex articolo 1, comma 683, della Legge n. 147/2013, in conformità al Piano finanziario del servizio di gestione rifiuti redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso.

La procedura di approvazione del Piano Economico Finanziario è definita nell'art. 6 della deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019, n. 443/2019 avente ad oggetto la definizione dei

criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018- 2021. Con tale disposizione l’Autorità ha disciplinato il seguente iter procedurale per l’approvazione delle tariffe della TARI:

- il soggetto gestore (nel nostro caso AcegasApsAmga spa) predispone il Piano Economico Finanziario (PEF) annuale, redatto secondo quanto previsto dal Metodo Tariffa Rifiuti - MTR (Allegato A alla deliberazione 443/2019), e lo trasmette all’ente territorialmente competente per la sua validazione;

- l’ente territorialmente competente, che nella Regione Friuli Venezia Giulia è l’AUSIR - Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti, cura la procedura di validazione del PEF (che consiste nella verifica della completezza, coerenza e congruità dei dati e delle informazioni contenute), assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all’ARERA ed al Comune il PEF per la determinazione delle tariffe della TARI. Successivamente l’ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o proporre modifiche.

- fino all’approvazione da parte dell’ARERA si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall’ente territorialmente competente con i documenti di validazione.

Per quanto riguarda i termini di definizione delle tariffe della Tassa Rifiuti per l’anno 2024, si evidenzia che in attesa del nuovo PEF 2024/2025 le previsioni di bilancio sono state calcolate sulla base del PEF 2023.

Copertura del costo di servizio gestione rifiuti

Descrizione	Previsione		
	2024	2025	2026
Costo servizio gestione rifiuti (PEF)	41.001.515,00	41.305.868,00	41.305.868,00
Entrata TARI	41.001.515,00	41.305.868,00	41.305.868,00
% di copertura	100,00%	100,00%	100,00%

Addizionale comunale all’IRPEF

L’addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i Comuni possono variare l’aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione

dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

In particolare, l'addizionale comunale all'IRPEF è dovuta al Comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa. L'imposta è calcolata applicando l'aliquota fissata dal Comune al reddito complessivo determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili, ed è dovuta solo se per lo stesso anno risulta dovuta l'IRPEF stessa, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero. Il versamento dell'addizionale è effettuato in acconto e a saldo, unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'acconto è stabilito nella misura del 30% dell'addizionale ottenuta applicando l'aliquota fissata dal Comune per l'anno precedente al reddito imponibile IRPEF dell'anno precedente.

Nei documenti di Bilancio per il triennio 2024-2026 è previsto il mantenimento delle aliquote e della soglia di esenzione già vigenti dall'anno di imposizione 2015.

Addizionale comunale all'IRPEF

Reddito imponibile	Valore
Soglia di esenzione	12.500 euro
• fino a 12.500 euro:	0,00%
• oltre 12.500 euro:	0,80%

Le previsioni di gettito per il triennio della programmazione finanziaria 2024-2026 sono calcolate con l'applicazione dell'aliquota dello 0,80% per i redditi superiori a Euro 12.500,00.

Nella tabella seguente si riporta la stima del gettito nel triennio 2024-2026 che tiene conto dei flussi storici di accertamento e riversamento dell'imposta.

L'addizionale comunale all'IRPEF, si ricorda, viene calcolata e versata in acconto ed a saldo secondo il seguente schema:

Acconto: l'acconto è stabilito nella misura del 30 per cento dell'addizionale ottenuta applicando l'aliquota approvata dal Comune al reddito imponibile dell'anno precedente. L'aliquota da utilizzarsi ai fini della determinazione dell'acconto è quella deliberata per l'anno di riferimento, qualora pubblicata con le modalità previste, entro il 15 febbraio del medesimo anno, ovvero quella vigente nell'anno precedente se pubblicata successivamente. Per quanto concerne i redditi di lavoro dipendente ed i redditi ad essi assimilati, l'acconto è determinato dal sostituto d'imposta ed il relativo importo è trattenuto in un numero massimo di nove rate mensili, effettuate a partire dal mese di marzo e fino al mese di novembre.

Saldo: il saldo è determinato all'atto delle operazioni di conguaglio ed il relativo importo è trattenuto in un numero massimo di undici rate a partire dal periodo di paga successivo a quello nel quale il conguaglio è effettuato e, comunque, non oltre il mese di novembre (con versamento il 16 dicembre).

Gettito aggiuntionale comunale all'IRPEF previsto per il prossimo triennio

Descrizione	2024	2025	2026
ALIQUOTE	0,80%	0,80%	0,80%
Gettito previsto	24.000.000,00	24.000.000,00	24.000.000,00

L'imposta di soggiorno

L'imposta di Soggiorno è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che pernottano nelle strutture ricettive del Comune di Trieste dal 1° giugno 2018.

Per l'anno 2024 rimarranno valide le tariffe dell'imposta di soggiorno applicate nel 2023 ed approvate con delibera consiliare n. 6 del 25 febbraio 2019.

Nella tabella sotto riportata sono indicate le diverse tariffe dell'imposta di soggiorno vigenti che si intendono al giorno per persona a singolo pernottamento fino ad un massimo di 5 pernottamenti consecutivi nella medesima struttura ricettiva (dal 6° pernottamento in poi l'imposta non è dovuta).

Tariffa	TIPOLOGIA DI STRUTTURA RICETTIVA
€ 2,50	Albergo 5 stelle
€ 2,20	Albergo 4 stelle
€ 2,00	Albergo 3 stelle
€ 1,50	Albergo 2 stelle
€ 1,20	Albergo 1 stella
€ 2,20	unità abitative ammobiliate ad uso turistico "case vacanza" - 4 stelle
€ 2,00	unità abitative ammobiliate ad uso turistico "case vacanza" - 3 stelle
€ 1,50	unità abitative ammobiliate ad uso turistico "case vacanza" - 2 stelle
€ 1,20	unità abitative ammobiliate ad uso turistico "case vacanza" - 1 stella
€ 1,50	affittacamere
€ 1,50	Bed & Breakfast -categoria Superior
€ 1,30	Bed & Breakfast -categoria Comfort
€ 1,20	Bed & Breakfast -categoria Standard
€ 1,00	Campeggi ed aree attrezzate riservate alla sosta delle autocaravan
€ 1,50	In tutte le altre strutture di cui all'articolo 2 del Regolamento dell'imposta (residenze turistico-alberghiere e alberghi diffusi, villaggi turistici, ostelli, agriturismi, strutture di turismo rurale, altre strutture turistiche a carattere sociale, nonché gli immobili destinati alla locazione breve, di cui all'articolo 4 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96).

La previsione di gettito dell'imposta di soggiorno per i singoli anni del triennio 2024, 2025 e 2026 è stata quantificata tenendo conto della ripresa dei flussi turistici che si è registrata nel 2023 e valutati comunque con stima prudenziale. Al momento la previsione di entrata è destinata alla copertura di spese correnti nel settore turistico e in un secondo momento, in sede di variazione di bilancio, verrà iscritta la quota di imposta destinata alle iniziative di spesa in conto capitale.

Si rileva che l'imposta di soggiorno è un'entrata vincolata che può essere impegnata sulla parte spesa solo ad avvenuta riscossione e solo con le finalità previste dalla legge regionale istitutiva (in pratica non si corre il rischio di impegnare spese in misura superiore all'accertamento delle entrate in quanto, quest'ultimo, viene incrementato man mano che l'imposta di soggiorno viene incassata dal Comune).

Gettito dell'imposta di soggiorno previsto per il prossimo triennio:

Imposta di soggiorno	2024	2025	2026
Gettito previsto	1.708.500,00	1.110.000,00	1.110.000,00

Per quanto riguarda la previsione del gettito al capitolo 705, relativa all'imposta di soggiorno da destinare alle spese di investimento, la quota di gettito attesa di euro 598.500,00 verrà iscritta a bilancio a seguito di accordo sulla destinazione vincolata, della stessa entrata, tra i soggetti previsti dalla normativa regionale. Nella sopra riportata tabella è evidenziata per gli anni 2025/2026 il solo gettito dell'imposta di soggiorno destinato alle spese correnti.

Canone patrimoniale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per la diffusione ed esposizione di messaggi pubblicitari e per le occupazioni mercatali

La Legge 160/2019 (Legge di Bilancio per l'anno 2020), ai commi da 817 a 836, ha previsto che i Comuni, a decorrere dal 2021, istituiscano il nuovo Canone Unico Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria in sostituzione delle precedenti entrate relative al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, all'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, al canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e al canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi. Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe. Il presupposto del canone è:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato. L'applicazione del canone dovuto per la diffusione dei messaggi pubblicitari di cui alla lettera b) del comma 819 esclude l'applicazione del canone dovuto per le occupazioni di cui alla lettera a) del medesimo comma.

Il canone sostituisce, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee di cui al comma 842 del presente articolo, i prelievi sui rifiuti di cui ai commi 639, 667 e 668 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Il canone è dovuto dal titolare dell'autorizzazione o della concessione ovvero, in mancanza, dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari in maniera abusiva; per la diffusione di messaggi pubblicitari, è obbligato in solido il soggetto pubblicizzato.

Per le occupazioni di cui al comma 819, lettera a), il canone è determinato, in base alla durata, alla superficie, espressa in metri quadrati, alla tipologia e alle finalità, alla zona occupata del territorio comunale o provinciale o della città metropolitana in cui è effettuata l'occupazione.

Per la diffusione di messaggi pubblicitari di cui al comma 819, lettera b), il canone è determinato in base alla superficie complessiva del mezzo pubblicitario, calcolata in metri quadrati, indipendentemente dal tipo e dal numero dei messaggi. Per la pubblicità effettuata all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato, il canone è dovuto rispettivamente al comune che ha rilasciato la licenza di esercizio e al comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza o la sede.

Per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, di servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, il canone è dovuto dal soggetto titolare dell'atto di concessione dell'occupazione del suolo pubblico e dai soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l'utilizzo materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione sulla base del numero delle rispettive utenze moltiplicate per la seguente tariffa forfetaria; per il Comune di Trieste, che ha una popolazione superiore ai 200.000 abitanti, la tariffa unitaria è di 1 euro per ciascuna utenza.

Con decorrenza dal 1° dicembre 2021 è soppresso l'obbligo dell'istituzione da parte dei comuni del servizio delle pubbliche affissioni di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507. Con la stessa decorrenza l'obbligo previsto da leggi o da regolamenti di affissione da parte delle pubbliche amministrazioni di manifesti contenenti comunicazioni istituzionali è sostituito dalla pubblicazione nei rispettivi siti internet istituzionali. I comuni garantiscono in ogni caso l'affissione da parte degli interessati di manifesti contenenti comunicazioni aventi finalità sociali, comunque prive di rilevanza economica, mettendo a disposizione un congruo numero di impianti a tal fine destinati.

Sempre la legge 160/2020 ai commi da 837 a 847 ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni e le città metropolitane istituiscano, con proprio regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il nuovo canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

In attuazione delle disposizioni della legge di Bilancio per l'anno 2020, il Comune di Trieste ha provveduto ad istituire il nuovo Canone Unico Patrimoniale con Deliberazione Consigliare n. 65 del 30 dicembre 2020, avente ad oggetto "Legge 160/2019: Approvazione del regolamento per

l'istituzione e la disciplina del canone unico patrimoniale e del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate”.

Con successiva Delibera della Giunta comunale n. 38 del 4 febbraio 2021, nel rispetto del principio normativo di mantenere invariato il gettito rispetto a quello conseguito dai canoni e tributi che sono stati sostituiti, sono state approvate le tariffe vigenti dal 1° gennaio 2021 per le diverse fattispecie confluite nel nuovo Canone Unico Patrimoniale. Il gettito è stato previsto in linea con le precedenti entrate:

Canone Unico Patrimoniale	2024	2025	2026
Gettito previsto	6.838.319,00	6.838.319,00	6.838.319,00

Recupero evasione tributaria

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2024-2026, in linea con i risultati ottenuti negli anni precedenti dalle attività di contrasto all'evasione ai tributi locali ed erariali tenuto conto delle risorse umane ancora disponibili negli Uffici e del nuovo contratto di servizio con Esatto s.p.a. in base al quale anche la Società comunale dal 1° gennaio 2020 è legittimata ad emettere avvisi di accertamento tributario per recuperare l'ILIA e la TARI evasa.

La previsione di entrata da recupero evasione è la seguente:

Tributo	2024	2025	2026
IMU recupero evasione	5.000.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00
ILIA recupero evasione	0,00	200.000,00	400.000,00
TOTALE	5.000.000,00	5.700.000,00	5.900.000,00

3.1.2 ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

I trasferimenti correnti previsti sul Bilancio 2024-2026 erogati dallo Stato e dalla Regione Friuli Venezia Giulia risultano in linea con quelli erogati nell'anno 2023.

Di seguito vengono riportati i dati relativi ai trasferimenti correnti dai enti sovraordinati.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025	2026
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	182.919.484,83	174.116.828,28	172.232.391,53	172.975.485,53
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	10.500,00	10.500,00	10.500,00	10.500,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	458.185,81	438.185,81	438.185,81	438.185,81
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.988,80	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	98.000,00	48.000,00	48.000,00	48.000,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	183.488.159,44	174.613.514,09	172.729.077,34	173.472.171,34

3.1.3 ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Di seguito vengono riportati i dati relativi alle entrate extra-tributarie del Titolo 3.00 del Bilancio 2024-2026; le entrate sono state quantificate sulla base delle indicazioni fornite dai Servizi/Uffici competenti o, in alternativa, sulla base dei trend dei gettiti registrati nei precedenti anni rispetto al triennio 2024-2026.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2023	2024		2025	2026
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	37.192.930,43	38.491.819,65	3,49%	38.487.550,28	38.487.550,28
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	8.575.470,20	8.817.100,00	2,82%	8.617.100,00	8.617.100,00
Tipologia 300: Interessi attivi	3.613.633,59	4.420.750,00	22,34%	4.410.000,00	4.410.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	12.559.219,95	9.286.646,22	-26,06%	9.340.886,22	9.540.886,22
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	5.993.326,02	5.361.066,11	-10,55%	4.951.230,27	4.951.230,27
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	67.934.580,19	66.377.381,98	-2,29%	65.806.766,77	66.006.766,77

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Prevalentemente, si tratta delle c.d. entrate extra-tributarie derivanti dalle tariffe per i servizi a domanda individuale che, in generale nel triennio, saranno sottoposte ad un adeguamento limitato all'indice ISTAT qualora la variazione annuale sia significativa.

L'evoluzione delle entrate da servizi a domanda individuale è sinteticamente evidenziata nella tabella seguente:

Servizio	Entrate/proventi Prev. 2024	Spese/costi Prev. 2024	% copertura 2024
Asilo nido	3.234.242,40	7.737.304,79	41,80%
Casa riposo anziani	10.311.588,40	17.887.320,11	57,65%
Fiere e mercati	675.000,00	1.838.712,08	36,71%
Mense scolastiche	3.245.000,00	6.862.129,32	47,29%
Musei, pinacoteche, spettacoli e mostre	1.595.327,59	12.171.810,43	13,11%
Colonie e soggiorni stagionali	120.000,00	1.510.522,71	7,94%
Corsi extrascolastici	1.162.143,35	10.739.567,42	10,82%
Impianti sportivi	959.661,56	3.673.517,63	26,12%
Servizi turistici	133.000,00	213.185,25	62,39%
Altri Servizi	0,00	412.006,50	0,00%
Totale	21.435.963,30	63.046.076,24	34,00%

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Ci si riferisce principalmente alle somme riscosse per le sanzioni per violazioni al codice della strada, previste in complessivi euro 6.700.000,00 per l'anno 2024: tali riscossioni sono state quantificate, in collaborazione con gli Uffici Amministrativi della Polizia Locale, rispetto agli accertamenti e sulla base dell'andamento delle riscossioni degli ultimi tre esercizi trascorsi. Tali proventi, a norma del codice della strada, risultano, per alcune tipologie di sanzioni, a destinazione vincolata, come previsto dal Codice della strada (D. Lgs. 285/92) per una quota almeno pari al 50% per le previsioni dell'art. 208, comma 4 e per l'intero ammontare per le sanzioni di cui all'art. 142, comma 12-bis. Altre entrate classificate nella medesima tipologia attengono a sanzioni e penalità varie di minor entità irrogate per violazioni a norme regolamentari comunali o di legge.

Destinazione proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al codice della strada (art. 208 comma 5 del Dlgs 285/92).

Delle riscossioni attese nel 2024 derivanti dalle entrate per le sanzioni amministrative per violazione del Codice della Strada, così come definite dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dd. 30.11.2019, si può ipotizzare che siano soggette a specifica rendicontazione, in base al vincolo di destinazione, un importo stimato di euro 3.410.000,00.

Data tale stima, la previsione delle somme da vincolare alla spesa, secondo le finalità fissate dagli artt. 208 e 142 del Codice della strada (D. Lgs. 285/92) e in base ai parametri fissati dal D.M.

30.12.2019, risulterebbe pari a Euro 2.840.000,00 e specificate nella seguente tabella nel rispetto delle percentuali fissate dalle norme vigenti.

Destinazione ai sensi dell'art. 208, comma 4	Totale in Euro
Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente (art. 208, comma 4, lettera a) [25%]	€ 280.000,00
Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei propri Corpi di polizia (art. 208, comma 4 lettera b) [25%]	€ 280.000,00
Manutenzione delle Strade, installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma delle barriere e sistemazione del manto stradale, redazione dei PGTU. Interventi a tutela degli utenti deboli, educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, assistenza e previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1, dell'art. 12. Mobilità ciclistica e misure di cui all'art. 208, comma 5-bis) (art. 208, comma 4, lettera c) [50%]	€ 560.000,00
Totale	€ 1.120.000,00

Destinazione ai sensi dell'art. 142, comma 12-ter	Totale in Euro
Interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali (compreso segnaletica, barriere e relativi impianti)	€ 300.000,00
Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (compreso le spese relative al personale)	€ 300.000,00
Totale	€ 600.000,00

Interessi attivi

La relativa entrata è stata calcolata in base ai tassi di interesse attesi nel triennio e sarà oggetto di monitoraggio vista la volatilità del costo del denaro e delle decisioni della BCE.

Altre entrate da redditi da capitale

Questa entrata si riferisce essenzialmente alla previsione di dividendi dalle società partecipate dal Comune di Trieste che si prevedono pari a euro 9.286.646,22 nel 2024.

3.2 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Nell'anno 2024 le entrate in conto capitale destinate a finanziare le spese in conto capitale previste nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026 sono le seguenti:

Fonti di finanziamento delle opere pubbliche - Elenco Annuale	Importo 2024
Alienazione di immobili del patrimonio disponibile*	21.475.392,25
Alienazione di immobili del patrimonio per Porto Vecchio	52.517.300,00
Proventi dei permessi a costruire e relative sanzioni	964.017,67
Contributi agli investimenti da Enti sovraordinati	51.120.176,11
Proventi concessioni demaniali	50.000,00
Proventi imposta di soggiorno	250.000,00
Fondo IMU-TASI	285.395,59
Contributi da privati	17.369.341,52

* A fini prudenziali viene utilizzata la quota di alienazioni che si prevede venga incassata nel corso del 2024

Le altre spese di investimento previste nel 2024 sono state iscritte con l'obiettivo di essere realizzate entro il 31.12.2024, fermo restando che in corso d'anno si verificheranno i relativi cronoprogrammi al fine di adeguare l'esigibilità delle spese alla costituzione del FPV di spesa.

3.2.1 ENTRATE DEL TITOLO 4°

Le risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili ad entrate iscritte nel titolo 4° di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Previsioni definitive 2023	Program. Annuale 2024	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
				2025	2026
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	265.829.500,76	94.813.340,87	-64,33%	173.403.201,89	18.681.895,34
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	22.371.662,64	76.674.633,19	242,73%	1.300.000,00	13.995.377,04
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	6.852.650,42	6.464.017,67	-5,67%	1.430.318,75	1.380.318,75
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	295.053.813,82	177.951.991,73	-39,69%	176.133.520,64	34.057.591,13

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna tipologia del titolo 4 riportata nel bilancio di previsione 2024, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026 e gli acquisti di beni durevoli (arredi, mobili, attrezzature informatiche, ecc.) programmati dall'Ente.

Tributi in conto capitale

La tipologia 100 del titolo 4 comprende le imposte da sanatorie e condoni in conto capitale. Nello specifico, non sono previste entrate per tale tipologia.

Contributi agli investimenti

In questa tipologia sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune da Amministrazioni Pubbliche sovraordinate (Stato e Regione), da altri enti pubblici e da soggetti privati. Sul bilancio 2024, a finanziamento delle spese di investimento, sono stati previsti contributi da Enti sovraordinati per euro 74.339.758,42.

Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

Sono ricomprese all'interno di questa tipologia di entrata i proventi derivanti dalle previsioni del Piano delle alienazioni e valorizzazioni per il triennio 2024-2026 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 392 del 21/08/2023 e redatto ai sensi dell'art. 58 della legge n. 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008, successivamente integrato dall'art. 33, comma 6, D.L. n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011, modificato dall'art. 27 della legge n. 214/2011.

Nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni del triennio 2024-2026 sono state previste alienazioni per complessivi:

- euro 28.978.218,73 come previsione massima di accertamento di cui incassabili nel 2024 euro € 28.978.218,73;
- euro 2.885.610,00 come previsione massima di accertamento di cui incassabili nel 2025 euro 37.897.143,33;
- euro 29.266.209,20 come previsione massima di accertamento di cui incassabili nel 2026 euro 29.266.209,20;

In parte entrata di Bilancio le suddette somme saranno accertate sulla base dei contratti di vendita o di atti idonei a supportare la ragione del credito e la sussistenza del titolo giuridico del Comune a vantare il credito nei confronti dell'acquirente o del debitore e potranno solo successivamente

essere impegnate in parte spesa sulla base delle specifiche destinazioni previste dal Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026.

In particolare nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026 sono state previste opere finanziate con i proventi derivanti dalle alienazioni immobiliari per i seguenti importi complessivi:

anno 2024 - euro 23.901.334,05

anno 2025 – euro 1.309.049,00

anno 2026 - euro 26.392.958,00

Altre entrate in conto capitale

Una importante voce di questa tipologia di entrate è costituita dai proventi per permessi di costruire, in cui sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione, la cui previsione è formulata tenendo conto degli incassi degli ultimi tre anni ed in coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti.

Nel bilancio di previsione 2026-2026 i proventi da permessi di costruire sono destinati a finanziare la spesa di investimento per euro 2.464.017,67 in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 1, commi 460 e 461 della legge n. 232/2016.

Le previsioni dei proventi da concessioni edilizie hanno tenuto conto della novella arrecata dalla Legge n. 232/2016 (legge di bilancio per l'anno 2017), con il comma 460 dell'unico articolo per il quale a decorrere dal 1° gennaio 2021, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- a interventi di riuso e di rigenerazione;
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico:
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- spese di progettazione per opere pubbliche.

Altre voci di entrata in conto capitale di rilievo sul bilancio 2023 sono:

- i contributi da privati per euro 17.369.341,52;
- Fondo IMU/TASI per euro 310.787,84.

3.2.2 ENTRATE DEL TITOLO 5°

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2023	2024		2025	2026
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	3.632.581,33	0,00	-	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	250.000,00	250.000,00	100,00%	250.000,00	250.000,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.882.581,33	250.000,00	-93,56%	250.000,00	250.000,00

Alienazione di attività finanziarie

Sono ricomprese all'interno di questa tipologia di entrata i proventi derivanti da operazioni di cessione di pacchetti azionari. Nel corso del triennio 2024-2026 non sono previste operazioni di cessione di azioni detenute dal Comune.

Riscossione crediti di breve termine

Si tratta, prevalentemente, di introiti connessi ad anticipi di stipendi e competenze collegati a regolazioni contabili di pari importo previsti in parte spesa corrente.

3.2.3 ENTRATE DEL TITOLO 6°

Nel prossimo triennio 2024-2026 non è prevista la contrazione di nuovo debito per il finanziamento delle spese in conto capitale.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2023	2024		2025	2026
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00

Lo stock del debito finanziario con oneri a carico del Comune di Trieste, al lordo dei contributi regionali e provinciali alla data del 31/12/2023, e a seguito dell'estinzione del debito effettuata, è pari ad € 69.487.752, con un tasso medio annuo pari al 3,28%, una durata residua di 18 anni e 10 mesi ed una durata finanziaria media di 10 anni e 8 mesi.

La tabella seguente evidenzia la composizione del debito distinguendo i mutui e prestiti con oneri a carico del Comune da quelli con oneri a totale carico dello Stato, la tabella riporta una proiezione con stima degli importi curata dal consulente finanziario dell'Ente, ai fini del bilancio fanno comunque fede gli importi puntuali degli stanziamenti.

Mutui e prestiti obbligazionari con oneri a carico del Comune.

Descrizione	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Stock debito residuo al 31/12	87.974.490	84.018.831	80.297.789	69.487.752	66.466.980	63.364.509	60.196.510
Nuovi mutui	5.700.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipato mutui/prestiti	0,00	0,00	0,00	6.999.080	0,00	0,00	0,00
Rimborso quote capitale mutui/prestiti (ammortamento)	2.983.093	3.955.659	3.721.042	3.810.956	3.020.772	3.102.471	3.167.999
Quota Interessi ¹	2.902.057	2.726.572	2.647.997	2.653.642	2.240.010	2.151.819	2.060.947
Contributi c/int. Da altri enti (Tit. 2°)			80.425	73.933	67.440	60.948	54.456
Contributi da Regione, Stato e altri enti (Tit. 4°)	2.407.034,81	2.416.592,56	2.314.181	1.790.431	1.774.431	1.705.892	1.614.494

¹ I valori includono interessi figurativi sui mutui ICS dal 2022.

Mutui a totale carico dello Stato

Descrizione	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Stock debito residuo al 31/12	20.497.126	19.588.950	18.630.068	17.617.624	16.548.602	15.419.815	14.227.894
Rimborso quote capitale mutui (ammortamento)	933.768	908.176	958.883	1.012.444	1.069.022	1.128.787	1.191.920
Quota Interessi	1.171.186	1.120.214	1.069.507	1.015.945	959.368	899.602	836.469

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, sono ampiamente inferiori al limite di delegabilità dei cespiti di entrata, fissato dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Di seguito si evidenzia il rispetto dei **vincoli di indebitamento** mettendo in evidenza l'ammontare della spesa per interessi "potenzialmente" disponibile per l'assunzione di nuovi mutui.

TOTALE DEI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (da rendiconto 2022)	358.396.628,05		
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale (10%)	35.839.662,81		
	2024	2025	2026
(-) Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie autorizzati fino al 31/12/2023	3.388.114,30	3.187.772,68	3.187.772,68
(-) Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie autorizzati nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
(+) Contributi erariali in c/interessi su mutui	1.841.871,00	1.766.840,00	1.766.840,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	34.293.419,51	34.418.730,13	34.418.730,13
	2024	2025	2026
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31.12 esercizio precedente	69.486.833,00	65.628.923,00	61.668.844,00
(+) Debito autorizzato nei singoli esercizi finanziari	0,00	0,00	0,00
Totale debito dell'Ente	69.486.833,00	65.628.923,00	61.668.844,00

Il calcolo del rapporto tra interessi sul debito al 31.12.2022 ed accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata 2022 evidenzia una percentuale del 1,04% pertanto il Comune di Trieste rispetta il limite massimo del rapporto fissato nel 10%.

	Rendiconto 2022
Interessi sul debito	3.733.952,48
Accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata	358.396.628,05
Percentuale stock debito su accertamenti	1,04%

L'evoluzione dello stock di debito complessivo del Comune nel triennio 2024-2026 è il seguente:

	2024	2025	2026
Debito di inizio periodo	69.486.833,00	65.628.923,00	61.668.844,00
Ammortamento del capitale nel periodo (-)	3.020.772,00	3.102.471	3.167.999
Nuovo debito assunto nei singoli anni (+)	0,00	0,00	0,00
Stock di debito di fine periodo	66.466.061,00	62.526.452,00	58.500.845,00

L'obbligo di sostenibilità del debito è disciplinato dall'articolo 21 della legge regionale n. 18/2015, così come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale n. 20/2020, nonché dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 1885/2020. In particolare, l'obbligo di sostenibilità del debito è definito come rispetto di un valore soglia in riferimento all'incidenza delle spese per rimborso di prestiti del comune sulle entrate correnti del comune stesso. La norma istitutiva prevede che il valore soglia riferito alla classe demografica è definito quale rapporto percentuale fra la spesa per rimborso di prestiti e le entrate correnti, così come determinato nel "Piano degli indicatori di bilancio" presente nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). Il riferimento al dato della popolazione, necessario per il collocamento dei Comuni nelle classi demografiche, è quello specificato all'articolo 64 della legge regionale n. 18/2015.

Per il Comune di Trieste, in particolare, a Deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020, in attuazione dell'articolo 21, comma 4, della legge regionale n. 18/2015, ha individuato il valore soglia per classe demografica con più di 150.000 abitanti nell'indicatore del 8,67%.

Dal punto di vista operativo è previsto che ciascun Comune, ogni anno, determina il proprio posizionamento rispetto al valore soglia e conseguentemente effettua la valutazione sul rispetto dell'obbligo. Tale operazione deve avvenire sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione. In particolare il posizionamento è determinato attraverso il confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica, 8,67% per il Comune di Trieste, ed i seguenti indicatori:

1) in sede di bilancio di previsione con l'indicatore 8.2 (sostenibilità dei debiti finanziari) presente nell'allegato 1/a (Indicatori Sintetici) al Decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2015

concernente il Piano degli indicatori di bilancio e da inviare alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);

2) in sede di rendiconto di gestione con l'indicatore 10.3 (sostenibilità dei debiti finanziari) presente nell'allegato 2/a (Indicatori Sintetici) al medesimo Decreto del Ministero dell'Interno e da inviare anch'esso alla BDAP.

Dal confronto dell'indicatore si possono verificare due condizioni rispetto al posizionamento, le quali producono diverse conseguenze:

I) i Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia individuato secondo la propria classe demografica, possono incrementare gli oneri derivanti dall'assunzione di indebitamento (fermo restando quanto previsto dall'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), sino ad un rapporto tra la spesa complessiva e le entrate correnti (come definitivo dagli indicatori sopra richiamati), non superiore al valore soglia individuato dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020 per ciascuna fascia demografica;

II) i Comuni che si collocano al di sopra del valore soglia individuato secondo la propria classe demografica, adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni, a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato il superamento. Per i Comuni istituiti a seguito di fusione il termine è di sei anni. Il termine di 5 anni decorre dall'anno successivo all'esercizio in cui viene approvato il rendiconto nel quale è stato rilevato il superamento del valore soglia. Le misure necessarie per conseguire il predetto valore attengono sempre al criterio di sostenibilità e si sostanziano in una diminuzione delle spese per il rimborso di prestiti o in un aumento delle entrate correnti.

Qualora il Comune, anche in sede di bilancio di previsione, si trovasse al di sopra del valore soglia, valuterà già in tale sede le azioni da porre in essere, in armonia con la ratio delle norme in materia, che prevedono una situazione debitoria coerente con le proprie entrate correnti.

Come detto l'indicatore da prendere a riferimento in sede di bilancio di previsione è l'indicatore 8.2 (sostenibilità dei debiti finanziari) presente nell'allegato 1/a (Indicatori Sintetici) al Decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2015; l'indicatore 8.2, calcolato sulla base dei dati di bilancio di previsione 2024-2026, risulta il seguente:

- per l'anno 2024 al 1,35%;
- per l'anno 2025 al 1,33%;
- per l'anno 2026 al 1,33%.

Il valore dell'indicatore 8.2 Sostenibilità dei debiti finanziari ricalcolato ai sensi dell'articolo 4 comma 8 del D. LGS. 154/2019 (con la detrazione alle entrate correnti dell'importo di Euro 8.182,744,18) risulta il seguente:

- per l'anno 2024 al 1,38%;
- per l'anno 2025 al 1,36%;
- per l'anno 2026 al 1,36%.

3.2.4 ENTRATE DEL TITOLO 7°

Le entrate del titolo 7° riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere.

L'articolo 222 del D. Lgs. N. 267/2000 (TUEL) dispone che l'anticipazione di tesoreria non può superare il limite di 3/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli dell'entrata; tale limite è stato innalzato per il 2015 da tre a cinque dodicesimi dall'art. 2 del D.L. 28/1/2014, n. 4, convertito nella legge 28/3/2014, n. 50, limite successivamente prorogato sino al 31/12/2016 dal comma 738 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) e poi sino al 31/12/2017 dal comma 43 della legge n. 232/2017 (legge di bilancio 2017).

L'importo massimo dell'anticipazione di cassa concedibile per il 2024 in base ai calcoli previsti dall'art. 222 del D.Lgs 267/2000 è di Euro 85.599.157,01. Si rileva che, per l'anno 2023, con la Delibera di Giunta n. 638 del 15 dicembre 2022, l'anticipazione di tesoreria concedibile era stata fissata nell'importo massimo di euro 40.000.000,00. Per l'anno 2024 verrà assunta analoga delibera valida per il Bilancio 2023-2025.

L'Ente tuttavia non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso del triennio 2024-2026 (nel triennio precedente 2023-2025 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria).

L'andamento prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Previsioni definitive	Programmazione annuale	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2023	2024		2025	2026
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00%	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00%	40.000.000,00	40.000.000,00

3.2.5 ENTRATE DEL TITOLO 9°

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese di cui al titolo VII.

I servizi per conto terzi comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'Ente. Si ha autonomia decisionale quando il Comune controlla almeno una delle seguenti variabili:

- a) soggetti destinatari;
- b) ammontare;
- c) tempi.

Da tale principio si deduce che le stese elettorali non costituiscono partite di giro.

3.3 LE ENTRATE C.D. "RICORRENTI" E C.D. "NON RICORRENTI"

Risulta interessante analizzare, così come previsto al punto 9.11.3 del Principio contabile n.1, l'articolazione e la relazione tra le "entrate ricorrenti" e quelle "non ricorrenti" Questa distinzione è stata introdotta dal D. Lgs. n. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - e si basa sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Le entrate correnti finanziano la spesa corrente, mentre quelle non ricorrenti (o non ripetitive) finanziano le spese non ricorrenti e la spesa in conto capitale. E', infatti, un principio di sana gestione finanziaria, quello di finanziare spese straordinarie o una tantum con entrate di analoga natura, in tal modo evitando che, al contrario, spese correnti ripetitive possano trovare la loro fonte di finanziamento nelle entrate non ricorrenti.

L'art. 25 comma 1 lett. b) della L. 196/2009 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi. Alla luce delle esperienze fino ad oggi maturate, si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- i gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, quando hanno natura straordinaria e non andamento costante negli esercizi – il riferimento è al trend delle entrate da lotta all'evasione registrato nei precedenti anni;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le alienazioni di immobili;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le restanti entrate sono da considerarsi "ricorrenti".

Partendo da queste premesse, sono da considerare "non ricorrenti" e come tali con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti entrate:

Entrate in conto corrente c.d. "non ricorrenti"	2024	2025	2026
Trasferimenti da Amministrazioni Centrali	2.130.000,00	550.000,00	550.000,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Anticipazioni di Tesoreria	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
TOTALE Entrate in conto corrente c.d. "non ricorrenti"	42.140.000,00	40.560.000,00	40.560.000,00

Entrate in conto capitale c.d. "non ricorrenti"	2024	2025	2026
Entrate per alienazione di beni materiali e immateriali	76.674.633,19	1.300.000,00	13.995.377,04
Contributi pubblici agli investimenti	75.102.535,55	61.859.461,67	15.844.677,12
Contributi privati agli investimenti	16.917.352,23	108.706.522,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	4.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate in conto capitale c.d. "non ricorrenti"	172.694.520,97	171.865.983,67	29.840.054,16
TOTALE Entrate c.d. "non ricorrenti"	214.834.520,97	212.425.983,67	70.400.054,16

Il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4.1 nel ribadire che l'elencazione delle entrate e delle spese non ricorrenti deve essere indicata nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione al fine di consentire il controllo dell'equilibrio sostanziale di parte corrente.

Spese correnti c.d. "non ricorrenti"	2024	2025	2026
Redditi da lavoro dipendente	630.000,00	0,00	0,00
Acquisto beni e servizi	1.109.200,00	99.200,00	99.200,00
Trasferimenti correnti	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Interessi passivi	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	460.730,96	450.730,96	450.730,96
Rimborso Anticipazioni di Tesoreria	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Altre spese correnti	356.320,00	356.320,00	356.320,00
TOTALE Spese correnti c.d. "non ricorrenti"	42.660.750,96	41.010.750,96	41.010.750,96

Spese in conto capitale c.d. "non ricorrenti"	2024	2025	2026
Investimenti fissi lordi	166.078.732,25	173.386.570,20	31.310.640,69
Contributi agli investimenti	6.403.574,17	120.000,00	120.000,00
Altre spese in Conto Capitale	4.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE Spese in conto capitale c.d. "non ricorrenti"	176.482.306,42	173.506.570,20	31.430.640,69
TOTALE Spese c.d. "non ricorrenti"	219.143.057,38	214.517.321,16	72.441.391,65

4. VALUTAZIONE GENERALE DELLE RISORSE IN PARTE SPESA

Per una prima valutazione sulla destinazione delle risorse finanziarie in entrata, la tabella seguente riporta l'articolazione della spesa per Titoli con riferimento al periodo 2024/2026.

Spese per finanziare i programmi dell'amministrazione	2024	2025	2026
Disavanzo d' amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	372.829.361,30	371.138.720,65	372.281.814,65
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	176.552.306,42	173.506.570,20	31.430.640,69
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	4.395.655,37	4.557.589,50	4.557.589,50
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	148.345.360,00	148.345.360,00	148.345.360,00
TOTALE Spese	742.372.683,09	737.798.240,35	596.865.404,84

4.1 SPESE CORRENTI

Le spese correnti sono state stimate sulla base dell'andamento storico degli anni precedenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, stante le entrate correnti disponibili.

In generale si è operato un contenimento alla spesa corrente rivedendo la stessa in un'ottica di razionalizzazione anche in materia di spending review, attività già avviata negli esercizi precedenti, considerando che una compressione eccessiva della spesa rispetto alle reali necessità della collettività pone problematiche soprattutto nel lungo periodo e che drastici tagli andrebbero a discapito dell'efficienza ed efficacia dei servizi resi.

Le spese correnti sono previste in complessivi euro 372.829.361,30 per l'anno 2024, euro 371.138.720,65 per il 2025 ed euro 372.281.814,65 per il 2026, comprensive del Fondo Pluriennale Vincolato.

Nella tabella successiva si pone in evidenza la spesa corrente suddivisa secondo la struttura del nuovo bilancio armonizzato in Missioni.

Denominazione	2023 previsioni definitive	2024	2025	2026
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	141.670.472,05	95.655.042,76	92.697.799,40	94.620.863,25
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	434.498,79	152,94	772,29
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	21.149.143,98	16.542.837,37	15.474.917,37	15.544.917,37
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	96.592.125,20	58.047.754,28	42.119.509,00	48.035.009,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	151.191.727,26	133.453.680,29	167.826.713,62	27.747.694,91
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	48.223.891,94	17.264.221,71	15.407.130,91	6.848.130,91
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	4.703.438,28	1.859.074,94	1.718.100,00	1.725.600,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	18.219.889,99	8.602.147,99	2.392.371,06	2.427.371,06
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	55.786.583,01	49.699.786,51	47.834.940,04	48.494.940,04
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	113.005.352,69	19.159.143,72	14.218.594,63	12.696.594,63
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	139.205,07	50.247,38	50.247,38	50.247,38
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	146.572.262,00	125.054.318,26	125.254.890,50	125.745.890,50
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	8.245.595,92	6.846.268,68	6.937.278,96	7.061.778,96
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	18.640,00	940,00	940,00	940,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	17.220.931,88	16.961.705,04	12.961.705,04	12.961.705,04
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	11.823.430,52	4.395.655,37	4.557.589,50	4.557.589,50
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	148.430.272,00	148.345.360,00	148.345.360,00	148.345.360,00
TOTALE MISSIONI	1.022.992.961,79	742.372.683,09	737.798.240,35	596.865.404,84

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

MACROAGGREGATI	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
- Redditi da lavoro dipendente	111.935.196,31	112.685.223,60	114.185.223,60
- Imposte e tasse a carico dell'Ente	6.347.412,19	6.346.040,88	6.346.040,88
- Acquisto di beni e servizi	183.310.637,39	180.760.447,20	180.690.166,55
- Trasferimenti correnti	31.155.858,55	31.097.988,84	31.097.988,84
- Interessi passivi	3.388.114,30	3.187.772,68	3.187.772,68
- Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
- Rimborsi e poste correttive delle entrate	14.758.623,16	14.730.423,16	14640423,16
- Altre spese correnti	21.933.519,40	22.330.824,29	22.134.198,94
TOTALE TITOLO 1°	372.829.361,30	371.138.720,65	372.281.814,65

Redditi di lavoro dipendente

Il programma del fabbisogno triennale del personale facente parte del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2024-2026, è improntato al rispetto del principio del contenimento della spesa complessiva per il personale dipendente temperato dall'esigenza di rilanciare l'operatività degli Uffici tecnici ed amministrativi dell'Ente a seguito dei numerosi pensionamenti avvenuti negli ultimi anni.

I redditi da lavoro dipendente rilevano la spesa relativa al trattamento economico tabellare di ciascun anno del triennio 2024-2026 nonché delle altre indennità erogate oltre alla spesa relativa al salario accessorio dell'esercizio precedente confluita nel FPV.

Per quanto riguarda i rinnovi contrattuali, nel triennio 2024-2026 si è tenuto conto dei contratti di lavoro già stipulati e dei futuri aumenti contrattuali, prevedendo i relativi stanziamenti a bilancio in funzione del numero complessivo di personale in forza per ciascun anno del triennio.

Imposte e tasse a carico dell'ente

In questa voce sono classificate, tra le altre, quelle per le spese per IRAP, imposta di registro e bolli auto. Per quanto riguarda i servizi di natura commerciale erogati direttamente dal Comune, utilizzando proprio personale, si conferma la convenienza dell'opzione per la determinazione

dell'imponibile I.R.A.P. con il metodo di cui all'art. 10, comma 2, D. Lgs. 446/97 che consente di risparmiare interamente l'imposta relativa a tali servizi.

Acquisto di beni e servizi

Gli acquisti di beni e di servizi sono stati quantificati in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi ai cittadini.

Trasferimenti correnti

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'Ente a terzi.

Interessi passivi

La voce di spesa per interessi passivi è dovuta ad interessi sul debito contratto dal Comune. Per effetto della scelta dell'Amministrazione di attuare nel tempo una politica di riduzione dello stock di indebitamento e di contenimento di nuovo indebitamento, la spesa complessiva per interessi passivi risulta in costante diminuzione: euro 3.388.114,30 nel 2024, euro 3.187.772.68 nel 2025 ed euro 3.187.772.68 nel 2026.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

In base alla classificazione di bilancio di cui al DCPM 28 dicembre 2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi ed i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

Altre spese correnti

In base alla classificazione di bilancio di cui al DCPM 28 dicembre 2011 in questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati. Sono qui classificati:

4.2 FONDO DI RISERVA

L'articolo 166 del D.Lgs. n. 267/2000 dispone che gli enti locali iscrivono nella parte spesa corrente un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Per l'anno 2024 il fondo di riserva ordinario è stanziato nella misura dello 0,30% delle spese correnti per un importo di euro 1.260.777,43 (il fondo di riserva per l'anno 2025 è pari ad euro 1.260.777,43 e per l'anno 2026 è pari ad euro 1.260.777,43).

La quota dello stesso da riservare alla copertura di eventuali spese non prevedibili, ai sensi del comma 2-bis dell'art.166 del D.Lgs. n.267/2000, per l'anno 2024 ammonta ad euro 530.000,00.

Previsione Fondo di Riserva	2024	2025	2026
Spese correnti del Titolo 1°	372.829.361,30	371.138.720,65	372.281.814,65
Calcolo Fondo di riserva minimo su Tit. I	1.118.488,08	1.113.416,16	1.116.845,44
Totale Fondo di riserva a Bilancio	1.260.777,43	1.260.777,43	1.260.777,43
Percentuale	0,3382%	0,3397%	0,3387%

4.3 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Con riferimento all'art. 36 del D.Lgs. n.118/2011, si è reso necessario rendere le previsioni di bilancio coerenti con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata con riferimento alla previsione del fondo crediti di dubbia esigibilità, secondo i criteri indicati nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

In pratica la finalità del fondo crediti di dubbia esigibilità, in contabilità finanziaria, è quella di "fondo rischi" diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata, all'Intervento 10 delle spese correnti, una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Alla chiusura dell'esercizio, costituendo economia di spesa ai sensi dell'art. 183, c. 3 del Tuel, concorre alla determinazione del risultato finale della gestione, confluendo nell'avanzo di amministrazione tra i fondi accantonati, di cui all'art. 187, c. 1, D.Lgs. n. 267/2000.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della L. n. 190/2014 e dall'art. 1 comma 882 della L. n. 205/2017 che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno al 75 per cento, nel 2019 è pari all'85 per cento, nel 2020 è pari almeno al 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo" (e quindi applicando la percentuale del 100%).

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia le seguenti entrate:

- a) crediti provenienti da amministrazioni pubbliche;
- b) entrate auto liquidate accertate per cassa;
- c) i crediti assistiti da fidejussione
- d) altre entrate che siano considerate di sicura esigibilità, ma tale scelta deve essere opportunamente motivata nella relazione al bilancio.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

NUM. AP.	DESCRIZIONE CAPITOLO	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
00000700	IMPOSTA DI SOGGIORNO	si accerta pari alle riscossioni
00000705	IMPOSTA DI SOGGIORNO PER SPESE DI INVESTIMENTO	si accerta pari alle riscossioni
00001100	NUOVA IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	si accerta pari alle riscossioni
00003600	TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE - DERIVANTI DA CREDITI DI INCERTA ESIGIBILITA'	si accerta per cassa
00010600	ADDIZIONALE IRPEF	calcolata sugli imponibili
00064700	PROVENTI PER CESSIONE IMMOBILI PORTO VECCHIO (QUOTA SERVIZI PARTE CORRENTE) - rilevante IVA	si accerta per cassa
00072000	INTROITO IVA AUTOFATTURE REVERSE CHARGE - RILEVANTE IVA	l'iva viene accertata pari alle riscossioni
00074800	CANONE DI CONCESSIONE DEL SERVIZIO GAS ALL'ACEGAS S.P.A. - RILEVANTE IVA	il Comune ha la possibilità di compensare l'entrata con i debiti per servizi affidati alla società
00082400	PROVENTI DA FITTI ENTI FONDAZIONALI - RILEVANTE IVA	il gettito va in avanzo vincolato e può essere usato solo se riscosso.
00082500	PROVENTI DA FITTI USI CIVICI - RILEVANTI IVA	il gettito va in avanzo vincolato e può essere usato solo se riscosso.
00082600	FITTI REALI DI IMMOBILI COMUNALI GESTITI DALL'ATER	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00082700	CONCESSIONI DI IMMOBILI COMUNALI ADIBITI AL SERVIZIO DI IGIENE URBANA IN GESTIONE AD ACEGAS - RILEVANTI IVA	il Comune ha la possibilità di compensare l'entrata con i debiti per servizi affidati alla società
00082710	FITTI REALI DI IMMOBILI COMUNALI ADIBITI AL SERVIZIO DI IGIENE URBANA IN GESTIONE AD ACEGAS - RILEVANTI IVA	il Comune ha la possibilità di compensare l'entrata con i debiti per servizi affidati alla società
00082900	FITTI REALI STABILI COMUNALI RILEVANTI IVA A FINANZIAMENTO SPESA D'INVESTIMENTO	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00089100	INTERESSI ATTIVI PER GLI ENTI FONDAZIONALI	si accerta pari alle riscossioni
00089200	INTERESSI ATTIVI PER GLI USI CIVICI	si accerta pari alle riscossioni
00090200	DIVIDENDI ENTI FONDAZIONALI	si accerta pari alle riscossioni
00090300	DIVIDENDI USI CIVICI	si accerta pari alle riscossioni
00091800	ALTRE ENTRATE PER GLI ENTI FONDAZIONALI	si accerta pari alle riscossioni
00091900	ALTRE ENTRATE PER GLI USI CIVICI	si accerta pari alle riscossioni
00092000	OPERAZIONI SPLIT PAYMENT SU FATTURE RILEVANTI IVA	l'iva viene accertata pari alle riscossioni
00093700	CREDITO DA IMPOSTA REGIONALE SU ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP	Escluso per decisione dell'Ente in quanto trattasi di capitoli ponte per sistemazioni contabili
00093000	OPERAZIONI SPLIT PAYMENT SU FATTURE RILEVANTI IVA	l'iva viene accertata pari alle riscossioni

00096500	RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME DI COMPETENZA DEL SERVIZIO RISORSE UMANE (MOD. 730 SURROGA PENSIONI, DONAT.SANGUE,DANNI,ONERI RIP.ACEGA E VARI)	si accerta per cassa
00096510	INDENNIZZI DI ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DI COMPETENZA DELSERVIZIO RISORSE UMANE	si accerta per cassa
00096520	RIMBORSI RICEVUTI PER SPESE DI PERSONALE DI COMPETENZA DEL SERIVIZIO RISORSE UMANE	si accerta per cassa
00096700	FONDO INNOVAZIONE – DISPONIBILITA' PER SPESA CORRENTE – PER IL DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, FINANZA DI PROGETTO E PARTENARIATI	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00096900	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE D.LGS. 50/2016	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00096910	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE D.LGS. 50/2016 PER IL DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00096920	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE D.LGS. 50/2016 PER IL DIPARTIMENTO INNOVAZIONE E SERVIZI GENERALI	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00096930	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE D.LGS. 50/2016 PER LA DIREZIONE GENERALE E LE RISORSE UMANE	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00096940	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE D.LGS. 50/2016 PER IL DIPARTIMENTO SERVIZI FINANZIARI, TRIBUTI E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00096950	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE D.LGS. 50/2016 PER IL DIPARTIMENTO TERRITORIO, ECONOMIA, AMBIENTE E MOBILITA'	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00096960	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE D.LGS. 50/2016 PER IL DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, FINANZA DI PROGETTO E PARTENARIATI	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00096970	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE D.LGS. 50/2016 PER IL DIPARTIMENTO SCUOLA, EDUCAZIONE, PROMOZIONE TURISTICA, CULTURA E SPORT	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00096980	INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE D.LGS. 50/2016 PER IL DIPARTIMENTO SERVIZI E POLITICHE SOCIALI	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00097000	RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME DI COMPETENZA DEL SERVIZIO RISORSE UMANE - RILEVANTI IVA	si accerta per cassa
00097200	RIMBORSI DA PRIVATI RELATIVI AL SERVIZIO PROGETTI STRATEGICI	si tratta di società partecipate
00097400	FONDO INNOVAZIONE - DISPONIBILITA' PER SPESA INVESTIMENTO - PER IL DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00097410	FONDO INNOVAZIONE - DISPONIBILITA' PER SPESA CORRENTE - PER IL DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE, SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00097600	FONDO INNOVAZIONE - DISPONIBILITA' PER SPESA INVESTIMENTO - PER IL DIPARTIMENTO INNOVAZIONE E SERVIZI GENERALI	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00097610	FONDO INNOVAZIONE - DISPONIBILITA' PER SPESA	è oggetto di giro contabile con pari

	CORRENTE - PER IL DIPARTIMENTO INNOVAZIONE E SERVIZI GENERALI	spesa
00097700	FONDO INNOVAZIONE – DISPONIBILITA' PER SPESA INVESTIMENTO – PER IL DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, FINANZA DI PROGETTO E PARTENARIATI	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00097800	FONDO INNOVAZIONE - DISPONIBILITA' PER SPESA INVESTIMENTO - PER IL DIPARTIMENTO DIREZIONE GENERALE E RISORSE UMANE	è oggetto di giro contabile con pari spesa
0097810	FONDO INNOVAZIONE - DISPONIBILITA' PER SPESA CORRENTE - PER IL DIPARTIMENTO DIREZIONE GENERALE E RISORSE UMANE	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00097900	FONDO INNOVAZIONE - DISPONIBILITA' PER SPESA INVESTIMENTO - PER IL DIPARTIMENTO SERVIZI FINANZIARI, TRIBUTI E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00097910	FONDO INNOVAZIONE - DISPONIBILITA' PER SPESA CORRENTE - PER IL DIPARTIMENTO SERVIZI FINANZIARI, TRIBUTI E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00098200	FONDO INNOVAZIONE - DISPONIBILITA' PER SPESA INVESTIMENTO - PER IL DIPARTIMENTO SCUOLA, EDUCAZIONE, PROMOZIONE TURISTICA, CULTURA E SPORT	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00098210	FONDO INNOVAZIONE - DISPONIBILITA' PER SPESA CORRENTE - PER IL DIPARTIMENTO SCUOLA, EDUCAZIONE, PROMOZIONE TURISTICA, CULTURA E SPORT	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00098300	FONDO INNOVAZIONE - DISPONIBILITA' PER SPESA INVESTIMENTO - PER IL DIPARTIMENTO SERVIZI E POLITICHE SOCIALI	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00098310	FONDO INNOVAZIONE - DISPONIBILITA' PER SPESA CORRENTE - PER IL DIPARTIMENTO SERVIZI E POLITICHE SOCIALI	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00098800	FONDO INNOVAZIONE - DISPONIBILITA' PER SPESA INVESTIMENTO PER IL DIPARTIMENTO TERRITORIO, ECONOMIA, AMBIENTE E MOBILITA'	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00098810	FONDO INNOVAZIONE - DISPONIBILITA' PER SPESA CORRENTE PER IL DIPARTIMENTO TERRITORIO, ECONOMIA, AMBIENTE E MOBILITA'	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00101300	RIMBORSI SPESE PER IMMOBILI COMUNALI GESTITI DALL'ATER	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00103500	RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME A CURA DEL SERVIZIO GESTIONE FINANZIARIA, FISCALE ED ECONOMALE (CIVANZI, SCONTI, VARIE) - RILEVANTI IVA	si accerta per cassa
00104100	INDENNIZZI DI ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI A CURA DEI MERCATI – RILEVANTI IVA	si accerta per cassa
00104200	PROVENTI DA RISARCIMENTO DANNI A CARICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	si accerta per cassa
00220000	PROVENTI DI CONCESSIONI CIMITERIALI PER SPESE DI INVESTIMENTO	si accerta per cassa
00304000	TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI - DESTINATI AL FINANZIAMENTO DI SPESE DI	è oggetto di giro contabile con pari spesa

	INVESTIMENTOTRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI - RILEVANTE IVA - DESTINATI AL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO	
00304100	TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI - RILEVANTE IVA - DESTINATI AL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO	è oggetto di giro contabile con pari spesa
00305000	RISARCIMENTO DANNI A PATRIMONIO COMUNALE ASSICURATO - DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO	si accerta per cassa
00305100	RISARCIMENTO DANNI A PATRIMONIO COMUNALE ASSICURATO - RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'IVA - DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO	si accerta per cassa

Il procedimento di quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato con riferimento al periodo 2024-2026, si è articolato nelle seguenti fasi:

1[^]. sono state individuate le voci di entrata ritenute esposte al rischio di formazione di crediti dubbia e difficile esazione;

2[^]. si è proceduto a calcolare, per ciascuna voce di entrata, la media semplice del rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi. La scelta della media semplice è stata effettuata in considerazione del fatto che gli ultimi anni rispecchiano in modo più fedele la realtà della effettiva capacità di riscossione del momento;

3[^]. il procedimento si è concluso con la quantificazione dell'importo dell'accantonamento del Fondo da iscrivere in bilancio nei singoli anni 2024, 2025 e 2026.

Per la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità non ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 107 bis DL 18/2020 secondo cui: *“A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020”*.

In linea con quanto disposto in sede di bilancio di previsione 2023-2025, si è ritenuto di calcolare l'accantonamento al FCDE applicando la percentuale del 100% sul quinquennio precedente onde disporre di una maggiore disponibilità di risorse con cui fronteggiare eventuali perdite su crediti che potrebbero registrarsi nel corso del prossimo triennio in conseguenza della difficoltà che le imprese ed i cittadini potranno avere nel pagare puntualmente imposte, tasse, canoni e tariffe al Comune. Lo stanziamento al capitolo di spesa del FCDE è stato mantenuto uguale per tutto il triennio come meglio evidenziato nelle righe che seguono.

Per la determinazione del FCDE da stanziare nei singoli anni 2024, 2025 e 2026 si sono fatti i calcoli di cui alla tabella sotto riportata:

	Accantonamento 2024	Accantonamento 2025	Accantonamento 2026
Fondo crediti di dubbia esigibilità su entrate tributarie	8.120.787,93	8.121.528,33	8.117.883,05
Fondo crediti di dubbia esigibilità su entrate da trasferimenti da privati	167.500,01	168.044,76	168.044,69
Fondo crediti di dubbia esigibilità su entrate extratributarie	2.995.807,43	3.032.551,42	3.091.521,60
Fondo crediti di dubbia esigibilità potenziale	11.284.095,37	11.322.124,51	11.377.449,34
Percentuale accantonamento a fondo prevista dal Principio contabile 4/2	100,00%	100,00%	100,00%
Fondo crediti di dubbia esigibilità effettivo	11.404.107,61	11.404.107,61	11.404.107,61

Complessivamente il FCDE per il triennio ammonta ad euro 34.212.322,83 e si rileva che l'accantonamento effettivo risulta eccedente dell'1,06% per l'anno 2024, dello 0,72% per l'anno 2025 e dello 0,23% per l'anno 2026.

4.4 ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

Fondo rischi contenzioso

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). A Bilancio 2024-2026 è stato previsto uno stanziamento di euro 290.000,00 per ogni annualità del triennio 2024-2026 in considerazione del contenzioso in atto e della probabilità di soccombenza.

Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 175/2016 (TUSP), che prevede che, qualora un organismo partecipato presenti un risultato di esercizio negativo che non venga immediatamente ripianato, l'ente locale partecipante è tenuto ad accantonare, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, l'importo corrispondente in apposito fondo vincolato del bilancio di previsione dell'anno successivo. Dall'analisi delle società partecipate, si evince che nessuna di esse presenta perdite non immediatamente ripianate e pertanto non è stato costituito il fondo.

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito

“Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco” per un importo di euro 6.820,00 per anno che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un’economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

4.5 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Il Fondo Pluriennale Vincolato, di seguito FPV, è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi rispetto a quello in cui è stata accertata l’entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l’obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all’originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l’impiego del cosiddetto “Fondo Pluriennale Vincolato”. Il FPV ha proprio lo scopo di fare coincidere l’imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l’esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all’esercizio in cui la prestazione connessa con l’obbligazione passiva avrà termine.

Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell’accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d’incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.

La normativa in materia contabile c.d. “armonizzata” estende l’impiego della tecnica del fondo pluriennale vincolato anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell’esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il Fondo Pluriennale Vincolato in Uscita (FPV/U) accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell’esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L’importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, viene poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (Fondo Pluriennale Vincolato in Entrata - FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell’originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l’entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa

complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Il valore complessivo del fondo pluriennale vincolato al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In particolare per la parte corrente il FPV viene costituito per le voci relative al trattamento accessorio del personale, stanziato nel fondo incentivante dell'anno di competenza ma liquidato nell'anno successivo.

Per la parte in Conto Capitale il FPV, in fase di predisposizione del bilancio, viene quantificato in base ai cronoprogrammi approvati fino alla data di redazione dei documenti di bilancio, l'FPV viene poi verificato dai diversi Responsabili Unici di Procedimento (RUP) a consuntivo sulla base dei cronoprogrammi delle singole opere conclusi.

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'ammontare dei FPV in entrata ed in spesa sui documenti di bilancio 2024-2026.

Parte entrata	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
Fondo pluriennale vincolato in entrata per spese correnti	5.302.419,69	4.900.000,00	4.900.000,00
Parte spesa	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
Fondo pluriennale vincolato in uscita per spese correnti	4.900.000,00	4.900.000,00	4.900.000,00

FONDO DI GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI

La Legge 160/2019 al comma 854 – ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno 2021, le Amministrazioni Pubbliche, diverse dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2021) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2020) di almeno il 10%. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine

dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio

- se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi)

devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

a) 5 % degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) 3 % degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso la, spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) 2 % degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) 1 % degli stanziamenti riguardanti, nell'esercizio in corso, la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Il debito commerciale residuo scaduto al 31/12 di ciascun anno viene elaborato come dato definitivo dalla PCC verso la metà del mese di gennaio dell'anno successivo all'anno di riferimento, quindi, al momento in cui viene elaborato il presente documento, non sono disponibili i dati definitivi del debito commerciale residuo al 31/12 e l'ammontare delle fatture da pagare.

L'ultimo valore di riferimento riguarda la gestione dell'anno 2022 dove non era stato inserito l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali in quanto, in base ai dati estratti dalla PCC, l'accantonamento non doveva essere previsto nei documenti di Bilancio di previsione in quanto il debito commerciale residuo scaduto e rilevato al 31/12/2022 risultava pari ad euro 1.019.189,14 e tale importo non era superiore al 5 per cento (euro 8.832.500,00) del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (euro 176.650.000,00).

Per quanto riguarda l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per l'anno 2023, è disponibile l'indicatore riferito al terzo trimestre elaborato applicando le modalità di calcolo previste

dall'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014 (la norma prevede l'obbligo da parte di ciascuna amministrazione di elaborare un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti" da pubblicare entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, tale indicatore sarà disponibile ad esercizio finanziario concluso).

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è stato calcolato come somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, al netto dell'IVA, rapportata alla somma, al netto dell'IVA, degli importi pagati, al netto dell'IVA, nel periodo di riferimento.

Ai fini del calcolo di tale indicatore rilevano tutti i giorni, compresi i festivi; sono esclusi soltanto i periodi in cui la somma era inesigibile essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso.

Per il Comune di Trieste, l'indicatore di tempestività dei pagamenti per il terzo trimestre dell'anno 2023 ha registrato un valore di: - 14,51 (meno quattordici virgola cinquantuno) che in altri termini evidenzia tempi di pagamento minori rispetto a quelli massimi previsti dalla legge.

5. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2023

In sede di predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. La proposta di bilancio 2024-2026 viene presentata entro i termini di approvazione dei Bilanci previsti dal TUEL senza applicazione di avanzo presunto, quest'ultimo si compone, comunque, come segue:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2023	175.069.876,87
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	33.503.047,31
Fondo contenziosi	16.000.000,00
Accantonamenti diversi	4.754.784,82
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	54.257.832,13
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	1.876.699,92
Vincoli derivanti da trasferimenti	7.604.044,56
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	1.024.370,98
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	34.197.110,36
Altri vincoli	0,00
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	44.702.225,82
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	2.233.553,05
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D	73.876.265,87

L'equilibrio complessivo della gestione 2024-2026 è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera.

Il principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 al punto 9.2, in via generale prevede che "non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito dell'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte Costituzionale).

Nel Bilancio 2024-2026 non sono state iscritte quote di avanzo di amministrazione "applicabili" derivanti dalla determinazione dell'avanzo.

6. SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON RISORSE DISPONIBILI O MEDIANTE RICORSO AL DEBITO

Per il finanziamento delle spese in conto capitale, ovvero delle spese connesse alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026 e per gli acquisti di beni durevoli, nel Bilancio 2024-2026 sui Titoli 4°, 5° e 6° sono stanziati complessivamente euro 178.201.991,73 nel 2024, euro 176.383.520,64 nel 2025 ed euro 34.307.591,13 nel 2026, come puntualmente evidenziato nelle seguenti tabelle.

Riferimento Bilancio	2024	2025	2026
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	177.951.991,73	176.133.520,64	34.057.591,13
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Titolo 6 – Entrate da accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE	178.201.991,73	176.383.520,64	34.307.591,13

Entrate Titolo 4° - Entrate in conto capitale

Tipologia	Previsioni definitive 2023	Program. Annuale 2024	Programmazione pluriennale	
			2025	2026
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	265.829.500,76	94.813.340,87	173.403.201,89	18.681.895,34
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	22.371.662,64	76.674.633,19	1.300.000,00	13.995.377,04
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	6.892.465,90	6.464.017,67	1.430.318,75	1.380.318,75
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	295.093.629,30	177.951.991,73	176.133.520,64	34.057.591,13

Entrate del Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Tipologie	Previsioni definitive	Programmaz. annuale	Programmazione pluriennale	
	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	3.632.581,33	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.882.581,33	250.000,00	250.000,00	250.000,00

Con particolare riferimento all'acquisizione di risorse finanziarie straordinarie da destinare agli investimenti, nel corso del triennio 2024-2026, per il finanziamento degli interventi previsti nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026 non è prevista l'accensione di nuovi mutui.

Entrate Titolo 6° - Entrate da accensione di prestiti

Tipologie	Previsioni definitive	Programmaz. annuale	% Scostam. 2023/2024	Programmazione pluriennale	
	2023	2024		2025	2026
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00

Nella tabella seguente viene evidenziata la provenienza delle risorse straordinarie e in conto capitale previste nell'anno 2024 a finanziamento della spesa in conto capitale.

Disponibilità di mezzi straordinari sul bilancio 2024

Entrata in conto capitale	Importo	Impiego
Alienazione di immobili del patrimonio disponibile*	24.130.333,19	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTLP
Alienazione di immobili del patrimonio per Porto Vecchio	52.517.300,00	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTLP
Proventi dei permessi a costruire e relative sanzioni	2.464.017,67	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTLP
Contributi agli investimenti da Enti sovraordinati	74.339.758,42	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026 e acquisto beni durevoli, altro, fuori PTLP
Proventi PEEP	27.000,00	Finanziamento dei Fuori PTLP
Sanzioni per violazioni al codice della strada	200.000,00	Acquisto beni durevoli
Proventi concessioni demaniali	50.000,00	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026
Fitti attivi	160.267,78	Finanziamento dei Fuori PTLP
Fondo IMU-TASI	310.787,84	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026 e fuori PTLP
Contributi da privati	17.369.341,52	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026
Fondo innovazione	385.000,00	Acquisto beni durevoli
Proventi Imposta di soggiorno	598.500,00	Finanziamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2024-2026 e acquisto beni durevoli
Fondo compensazioni PNRR	4.000.000,00	Acquisto beni durevoli
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	176.552.306,42	

* A fini prudenziali viene utilizzata la quota di alienazioni che si prevede venga incassata nel corso del 2024

7. ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESENTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI O DI ALTRI SOGGETTI

Non si rileva la fattispecie.

8. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI PREVISTI IN BILANCIO DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Comune di Trieste non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

9. ELENCO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Gli Enti e le Società controllate o partecipate dal Comune di Trieste sono riportate nelle tabelle che seguono, suddivise per:

- Soggetti strumentali e pertanto ricompresi nel gruppo di amministrazione pubblica:
 - Enti di diritto privato, controllati e partecipati;
 - Enti di diritto pubblico, controllati e partecipati;
 - Società controllate e partecipate, direttamente ed indirettamente;
- Soggetti diversi e pertanto non ricompresi nel gruppo di amministrazione pubblica:
 - Enti di diritto privato, controllati e partecipati;
 - Enti di diritto pubblico, controllati e partecipati;
 - Altre società, partecipate direttamente ed indirettamente;

In pratica, sono escluse le sole adesioni ad associazioni ed altre forme di partecipazione per le quali è prevista una mera quota associativa.

Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) del Comune di Trieste	
tipologia / soggetto	descrizione
enti strumentali controllati di diritto privato	
nessun ente	
enti strumentali controllati di diritto pubblico	
CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PORTO VECCHIO "URSUS"	il Comune di Trieste detiene il 53,33% del fondo di dotazione e, in qualità di socio, designa 1 consigliere del CDA che ricopre di diritto la carica di Presidente
enti strumentali partecipati di diritto privato	
ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE SLOVENO – SLOVENSKO STALNO GLEDALISCE	Associazione nella quale il Comune di Trieste è socio fondatore, interviene nell'Assemblea dei Soci e designa 1 consigliere nel CDA
COMITATO TERRITORIALE PER IL WELFARE GENTE DI MARE DEI PORTI DELL'ADRIATICO ORIENTALE	Il Comune di Trieste è socio promotore e concorre del Comitato a nominare il Consiglio Direttivo
DURANTE E DOPO DI NOI . DONNA COLONNA DEI PRINCIPI DI STIGLIANO (FONDAZIONE)	Il Comune di Trieste è membro fondatore ed esercita per previsione statutaria la mera designazione 3 membri nel CDA di cui uno Presidente, indica un componente nel comitato tecnico-scientifico ed interviene all'assemblea di partecipazione; Il Comune ha inoltre le seguenti attribuzioni: esprime parere preventivo sull'adozione di atti di straordinaria amministrazione in materia di patrimonio e politica sociale; esprime pareri vincolanti sulle proposte di modifica dello statuto e sulla proposta di scioglimento dell'Ente; esprime parere sulla nomina del Direttore.
FONDAZIONE INTERNAZIONALE TRIESTE PER IL PROGRESSO E LA LIBERTA' DELLE SCIENZE	il Comune di Trieste è socio fondatore e concorre a nominare il Consiglio di Amministrazione
FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA ALESSANDRO VOLTA	Il Comune di Trieste è socio fondatore della Fondazione di Partecipazione. Partecipa al Consiglio di indirizzo e alla Giunta esecutiva
FONDAZIONE ITS ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	Il Comune di Trieste è socio fondatore della Fondazione di Partecipazione. Partecipa al Consiglio di indirizzo e alla Giunta esecutiva
ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE (I.R.S.Se.S.)	Associazione nella quale il Comune di Trieste è socio fondatore, interviene nell'Assemblea dei Soci e designa 1 componente del Comitato Esecutivo
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – IL ROSSETTI	Associazione nella quale il Comune di Trieste è socio fondatore, interviene nell'Assemblea dei Soci e designa il Presidente del CDA
UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE	Associazione nella quale il Comune di Trieste è socio fondatore, interviene nell'Assemblea dei Soci e designa 1 rappresentante nel comitato scientifico-culturale
enti strumentali partecipati di diritto pubblico	

AUTORITÀ UNICA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI – AUSIR	il Comune di Trieste esprime, attraverso le quote di maggioranza nell'Assemblea Locale, 1 componente dell'Assemblea Regionale
CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALE DELL'AREA GIULIANA (COSELAG)	il Comune di Trieste detiene il 16% del fondo di dotazione ed in forza di tale quota designa 1 consigliere del CDA
Società controllate	
ESATTO SPA	partecipazione diretta in house del Comune al 100%. La Società è titolare di affidamenti diretti
TRIESTE TRASPORTI SPA	partecipazione diretta del Comune al 52,49%
società partecipate (soglia di appartenenza: 10% società quotate e 20% società non quotate)	
nessuna società	
<i>Soggetti non ricompresi nel GAP del Comune di Trieste</i>	
tipologia / soggetto	descrizione
organismi strumentali di altri enti pubblici	
AREA MARINA PROTETTA MIRAMARE NEL GOLFO DI TRIESTE	<i>Le aree marine protette sono enti strumentali del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il Comune di Trieste individua 1 componente della Commissione di Riserva, istituita con DM</i>
COMITATO DI SORVEGLIANZA POR FESR	<i>Organismo strumentale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Il Comune di Trieste designa 1 componente</i>
COMITATO PROVINCIALE PER IL LAVORO E L'EMERSIONE DEL SOMMERSO (CLES)	<i>Organismo strumentale del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il Comune di Trieste designa 1 componente</i>
CONSULTA NAZIONALE SULLA SICUREZZA STRADALE	<i>Organismo strumentale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il Comune di Trieste designa 1 componente</i>
MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE	<i>Il Museo è ufficio dirigenziale di livello non generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ed afferisce alla Direzione Generale Musei. Il Comune di Trieste nomina 1 componente del Comitato Scientifico</i>
enti privati	
FONDAZIONE ALBERTO E KATHLEEN CASALI	<i>Il Comune di Trieste non ha partecipazione nella Fondazione ed è titolare di un potere di mera designazione, senza poter incidere, in alcun modo, nei fatti amministrativi della Fondazione stessa (art. 25 del Codice Civile.) Designa 1 membro nel Comitato di Beneficenza</i>
FONDAZIONE ANTONIO CACCIA E MARIA BURLO GAROFALO	<i>Il Comune di Trieste non ha partecipazione nella Fondazione ed è titolare di un potere di mera designazione, senza poter incidere, in alcun modo, nei fatti amministrativi della Fondazione stessa (art. 25 del Codice Civile.) Designa 1 membro nel Consiglio di Amministrazione</i>

FONDAZIONE CRTRIESTE	<i>il Comune di Trieste nomina 3 membri su 14 del Consiglio Generale e 1 consigliere del CDA (nelle fondazioni bancarie i componenti dell'organo di indirizzo non rappresentano i soggetti esterni che li hanno nominati né ad essi rispondono)</i>
FONDAZIONE GIOVANNI SCARAMANGÀ DI ALTOMONTE	<i>Il Comune di Trieste non ha partecipazione nella Fondazione ed è titolare di un potere di mera designazione, senza poter incidere, in alcun modo, nei fatti amministrativi della Fondazione stessa (art. 25 del Codice Civile.) Designa 1 membro nel Consiglio di Amministrazione</i>
FONDAZIONE MARIO MORPURGO NILMA	<i>Il Comune di Trieste non ha partecipazione nella Fondazione ed è titolare di un potere di mera designazione, senza poter incidere, in alcun modo, nei fatti amministrativi della Fondazione stessa (art. 25 del Codice Civile.) Designa 3 dei 5 membri del Consiglio di Amministrazione</i>
FONDAZIONE NINO E HANSI COMINOTTI	<i>Il Comune di Trieste non ha partecipazione nella Fondazione ed è titolare di un potere di mera designazione, senza poter incidere, in alcun modo, nei fatti amministrativi della Fondazione stessa (art. 25 del Codice Civile.) Designa 1 componente nel Consiglio di Amministrazione</i>
FONDAZIONE TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI" TRIESTE	<i>Il Sindaco del Comune di Trieste è Presidente di diritto e componente del Consiglio di indirizzo; l'Ente inoltre nomina 1 ulteriore consigliere e concorre ad individuarne un terzo (nelle fondazioni di prioritario interesse nazionale che operano nel settore musicale i componenti dell'organo di indirizzo non rappresentano i soggetti esterni che li hanno nominati né ad essi rispondono)</i>
PIA FONDAZIONE SCARAMANGÀ ONLUS	<i>Il Comune di Trieste non ha partecipazione nella Fondazione ed è titolare di un potere di mera designazione, senza poter incidere, in alcun modo, nei fatti amministrativi della Fondazione stessa (art. 25 del Codice Civile.) Designa 1 membro nel Consiglio di Amministrazione</i>
enti pubblici	
AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA PRO SENECTUTE	<i>Le aziende pubbliche di servizi alla persona non hanno fini di lucro, hanno personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica e operano con criteri imprenditoriali (Legge Regionale n. 11/2003). Pertanto il Comune di Trieste ha mero potere di nomina di 3 consiglieri del CDA su 5 e del Presidente del Comitato Tecnico Scientifico e non è titolare di alcun potere di controllo sui fatti amministrativi dell'Azienda</i>
ISTITUTO REGIONALE RITTMAYER PER I CIECHI	<i>Le aziende pubbliche di servizi alla persona non hanno fini di lucro, hanno personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica e operano con criteri imprenditoriali. Il Comune di Trieste ha mero potere di nomina di 1 consiglieri del CDA e non è titolare di alcun potere di controllo sui fatti Amministrativi dell'Istituto</i>
ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI (I.T.I.S.)	<i>Le aziende pubbliche di servizi alla persona non hanno fini di lucro, hanno personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e</i>

	<p><i>tecnica e operano con criteri imprenditoriali. Il Comune di Trieste ha mero potere di nomina di 3 consiglieri del CDA su 5 e del Presidente del Comitato Tecnico Scientifico e non è titolare di alcun potere di controllo sui fatti Amministrativi dell'Istituto.</i></p>
altre società	
ASSICURAZIONI GENERALI SPA	<p><i>Non ricorre la totale partecipazione pubblica unitamente all'affidamento diretto di servizi pubblici; inoltre partecipazione diretta del Comune di Trieste inferiore al 10% quotata (in particolare, partecipazione <0,01%), diritto di usufrutto trentennale in corso al</i></p>
GAL CARSO -LAS KRAS S.C.AR.L.	<p><i>Non ricorre la totale partecipazione pubblica unitamente all'affidamento diretto di servizi pubblici; partecipazione diretta del Comune di Trieste inferiore al 20% (in particolare, partecipazione del 4,16%)</i></p>
HERA SPA	<p><i>Non ricorre la totale partecipazione pubblica unitamente all'affidamento diretto di servizi pubblici; inoltre partecipazione diretta del Comune di Trieste inferiore al 10% quotata (in particolare, partecipazione del 3,73%)</i></p>
INTERPORTO TRIESTE SPA	<p><i>Non ricorre la totale partecipazione pubblica unitamente all'affidamento diretto di servizi pubblici; partecipazione diretta del Comune di Trieste inferiore al 20% (in particolare, partecipazione del 11,94%)</i></p>
AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI SPA	<p><i>Non ricorre la totale partecipazione pubblica unitamente all'affidamento diretto di servizi pubblici; inoltre partecipazione diretta del Comune di Trieste inferiore al 20% (in particolare, partecipazione del 4,54%), recesso in corso</i></p>
INTERPORTO CERVIGNANO DEL FRIULI S.P.A.	<p><i>Non ricorre la totale partecipazione pubblica unitamente all'affidamento diretto di servizi pubblici; inoltre partecipazione indiretta del Comune di Trieste tramite Interporto di Trieste Spa inferiore al 20% in particolare, partecipazione indiretta del 9,52%)</i></p>
TPL FVG SCARL	<p><i>Non ricorre la totale partecipazione pubblica unitamente all'affidamento diretto di servizi pubblici; inoltre partecipazione indiretta del Comune di Trieste tramite Amt Trasporti Srl e Trieste Trasporti Spa inferiore al 20% in particolare, partecipazione indiretta del 13,12%)</i></p>

10. RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La legge regionale 6 novembre 2020, n. 20 ha innovato la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 che contiene la disciplina generale in materia di finanza locale, intervenendo in ordine agli obblighi di finanza pubblica. Il nuovo regime per gli enti locali della Regione è, quindi, stabilito dall'articolo 2, comma 2 ter della legge regionale n. 18/2015, che prevede che i medesimi assicurino la razionalizzazione ed il contenimento della spesa:

- a) nell'ambito del concorso finanziario richiesto dalla Regione agli enti locali;
- b) rispettando il vincolo costituzionalmente previsto dell'equilibrio di bilancio;
- c) attraverso il rispetto degli obblighi di cui agli articoli 21 e 22 della legge regionale n. 18/2015;
- d) attraverso le misure introdotte dalla legislazione statale espressamente recepite dalle leggi regionali.

Pertanto, i vincoli finora previsti dalla legge statale e non ricompresi nelle leggi regionali non si applicano agli enti locali della Regione, ivi compresi quelli in materia di contenimento della spesa comunque denominati. Ciò è stato confermato da una recentissima sentenza della Corte Costituzionale la quale ha esplicitamente previsto, in relazione all'accordo Stato Regione dell'ottobre 2019, che <<Tale accordo impone il rispetto degli obiettivi di sistema e stabilisce che il sistema integrato – inclusivo della Regione, degli enti locali situati sul suo territorio e dei rispettivi enti strumentali e organismi interni (art. 1) – concorre alla finanza pubblica con un contributo in termini di saldo netto da finanziare (art. 4), puntualmente individuato per gli anni 2019-2021, ma non indica vincoli di dettaglio inerenti all'ente Regione o ai singoli enti locali.>>

Il nuovo regime regionale degli obblighi di finanza pubblica ha efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2021, come previsto dall'articolo 19, comma 1, della legge regionale n. 20/20207.

Gli obblighi di finanza pubblica per gli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, declinati dal nuovo articolo 19 della legge regionale n. 18/20158, prevedono che gli enti debbano:

- a) assicurare l'equilibrio di bilancio in applicazione della normativa statale,
- b) assicurare la sostenibilità del debito ai sensi dell'articolo 21 della medesima legge regionale,
- c) assicurare la sostenibilità della spesa di personale ai sensi dell'articolo 22 della medesima legge regionale, quale obbligo anche ai fini dei vincoli per il reclutamento e per il contenimento della spesa di personale.

Per quanto attiene all'obbligo dell'equilibrio di bilancio comma 1, lettera a) dell'articolo 19 della legge regionale n. 18/2015, che trova il suo fondamento in fonti di rango Costituzionale, si rimanda

alla disciplina contenuta nella legge 30 dicembre 2018, n. 145, in particolare i commi da 819 a 827 dell'articolo 1, relativi alla definizione degli equilibri di bilancio degli enti locali, in forza anche del rinvio operato dall'articolo 20, comma 1, della legge regionale n. 18/2015.

In merito agli altri due obblighi di finanza pubblica (lettere b) e c) dell'articolo 19 il legislatore regionale ha preso a riferimento il concetto di sostenibilità finanziaria (introdotto anche dal legislatore statale con l'articolo 33, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 2019 n. 34).

Rispetto al precedente criterio basato sulla spesa storica, il concetto di sostenibilità consente di salvaguardare maggiormente l'autonomia di entrata e di spesa dei comuni sancita dall'articolo 119 della Costituzione. Esso si basa sulla capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio pluriennale nel bilancio tra entrate correnti e spese correnti (debito e personale), senza eccedere nella rigidità della spesa stessa.

Le disposizioni regionali che disciplinano i nuovi obblighi di finanza pubblica sono contenute, in particolare negli articoli 21, 22, 22 bis e 22 ter della legge regionale n. 18/2015, come sostituiti ed inseriti dagli articoli 5, 6 e 7 della legge regionale n. 20/2020.

In attuazione delle norme di legge regionale con la deliberazione della Giunta regionale n. 1185 del 14 dicembre 2020 sono stati definiti i valori soglia per i due vincoli di sostenibilità del debito e della spesa di personale.

OBBLIGO DI SOSTENIBILITA' DEL DEBITO

L'obbligo di sostenibilità del debito è disciplinato dall'articolo 21 della legge regionale n. 18/2015, così come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale n. 20/2020, nonché dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 1885/2020.

a) Definizione dell'obbligo e determinazione del posizionamento dei Comuni

L'obbligo di sostenibilità del debito è definito come rispetto di un valore soglia in riferimento all'incidenza delle spese per rimborso di prestiti del comune sulle entrate correnti del comune medesimo. In particolare il valore soglia riferito alla classe demografica è definito quale rapporto percentuale fra la spesa per rimborso di prestiti e le entrate correnti, così come determinato nel "Piano degli indicatori di bilancio" presente nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). Il riferimento al dato della popolazione, necessario per il collocamento dei comuni nelle classi demografiche, è quello specificato all'articolo 64 della legge regionale n. 18/2015 (ovvero all'ultimo esercizio oggetto di Rendiconto) .

La Deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020, in attuazione dell'articolo 21, comma 4, della legge regionale n. 18/2015, ha individuato i valori soglia per classe demografica dell'indicatore

riferito al debito prevedendo, per i comuni con oltre 150.000 abitanti come il Comune di Trieste il valore del 8,67%.

Il Comune, ogni anno, determina il proprio posizionamento rispetto al valore soglia e conseguentemente effettua la valutazione sul rispetto dell'obbligo. Tale operazione deve avvenire sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione.

In particolare il posizionamento è determinato attraverso il confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica, 8,67% per il Comune di Trieste, ed i seguenti indicatori:

1) in sede di bilancio di previsione con l'indicatore 8.2 (sostenibilità dei debiti finanziari) presente nell'allegato 1/a (Indicatori Sintetici) al Decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2015 concernente il Piano degli indicatori di bilancio e da inviare alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);

2) in sede di rendiconto di gestione con l'indicatore 10.3 (sostenibilità dei debiti finanziari) presente nell'allegato 2/a (Indicatori Sintetici) al medesimo Decreto del Ministero dell'Interno e da inviare anch'esso alla BDAP.

b) Conseguenze del posizionamento dei Comuni

Si possono verificare due condizioni rispetto al posizionamento, le quali producono diverse conseguenze:

I) i Comuni che si collocano al di sotto del loro valore soglia, possono incrementare gli oneri derivanti dall'assunzione di indebitamento (fermo restando quanto previsto dall'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), sino ad un rapporto tra la spesa complessiva e le entrate correnti (come definitivo dagli indicatori sopra richiamati), non superiore al valore soglia individuato per ciascuna fascia demografica;

II) i Comuni che si collocano al di sopra del loro valore soglia, adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni, a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato il superamento.

Le misure necessarie per conseguire il predetto valore attengono sempre al criterio di sostenibilità e si sostanziano in una diminuzione delle spese per il rimborso di prestiti o in un aumento delle entrate correnti.

Qualora il Comune, anche in sede di bilancio di previsione, si trovasse al di sopra del valore soglia, valuterà già in tale sede le azioni da porre in essere, in armonia con la ratio delle norme in materia, che prevedono una situazione debitoria coerente con le proprie entrate correnti.

Al fine della verifica della situazione complessiva del sistema integrato e della sua tenuta, nonché nell'interesse dei singoli Comuni, è previsto che la Regione effettui dei monitoraggi, sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione.

Il divieto per i Comuni di contrarre nuovo debito decorre dal termine previsto dalla norma, ovvero cinque anni, qualora non abbiano ricondotto il parametro di sostenibilità entro il valore soglia di riferimento della rispettiva classe demografica. Tale divieto opera sino all'esercizio nel quale l'ente non ha ricondotto il parametro entro il valore soglia.

DETERMINAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DEI DEBITI FINANZIARI DEL COMUNE

Le modalità di calcolo dell'indicatore 8.2 (sostenibilità dei debiti finanziari) presente nell'allegato 1/a (Indicatori Sintetici) al Decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2015 concernente il Piano degli indicatori di bilancio sono di seguito indicate.

Calcolo del rapporto tra le seguenti grandezze:

Numeratore = stanziamenti di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)] + Titolo 4 della spesa – [Entrate categoria 4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche" + "Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche" (E.4.03.01.00.000) + "Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione" (E.4.03.04.00.000)]

Denominatore = stanziamenti competenza dei Titoli 1°, 2° e 3° delle entrate (entrate correnti).

Di seguito viene data evidenza della determinazione del rispetto a previsione dell'indicatore della sostenibilità dei debiti finanziari del Comune di Trieste sui documenti di Bilancio 2024-2026.

CALCOLO DEL NUMERATORE CON DATI DEL BILANCIO 2024-2026

SEGNO	STANZIAMENTI DI COMPETENZA	2024	2025	2026
	1.7 Interessi passivi	3.388.114,30	3.187.772,68	3.187.772,68
-	Interessi di mora (U.1.07.06.02.000)	4.500,00	4.500,00	4.500,00
-	Interessi anticipazioni prestiti (U.1.07.06.04.000)	0,00	0,00	0,00
=	INTERESSI PASSIVI (a)	3.383.614,30	3.183.272,68	3.183.272,68
+	Titolo 4 della spesa	4.395.655,37	4.557.589,50	4.557.589,50
-	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (E.4.02.06.00.000)	2.793.453,09	2.837.218,22	2.837.218,22
-	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000)	0,00	0,00	0,00
-	Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)	0,00	0,00	0,00
=	RIMBORSO QUOTE CAPITALE (b)	1.602.202,28	1.720.371,28	1.720.371,28
NUMERATORE	TOTALE ONERI PER RIMBORSO PRESTITI (a+b)	4.985.816,58	4.903.643,96	4.903.643,96

CALCOLO DEL DENOMINATORE CON DATI DEL BILANCIO 2024-2026

SEGNO	STANZIAMENTI DI COMPETENZA	2024	2025	2026
	TITOLO 1*: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	129.532.015,60	129.633.515,60	129.833.515,60
+	TITOLO 2*: TRASFERIMENTI CORRENTI	174.613.514,09	172.729.077,34	173.472.171,34
+	TITOLO 3*: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	66.377.381,98	65.806.766,77	66.006.766,77
=	TOTALE ENTRATE CORRENTI (c)	370.522.911,67	368.169.359,71	369.312.453,71
DENOMINATORE				

CALCOLO DELL'INDICATORE: NUMERATORE/DENOMINATORE

SEGNO	STANZIAMENTI DI COMPETENZA	2024	2025	2026
NUMERATORE	TOTALE ONERI PER RIMBORSO PRESTITI (a+b)	4.985.816,58	4.903.643,96	4.903.643,96
DENOMINATORE	TOTALE ENTRATE CORRENTI (c)	370.522.911,67	368.169.359,71	369.312.453,71
NUMERATORE / DENOMINATORE	VALORE INDICATORE 8.2 Sostenibilità dei debiti finanziari (a+b/c)	1,35%	1,33%	1,33%

Dall'esercizio 2023 il calcolo delle "Entrate" va effettuato sia al lordo che al netto della posta che verrà accertata al Titolo I (entrate tributarie) relativa al gettito dell'ex riserva di cui all'articolo 1, comma 380, lettera f) della legge 228/2012 (parte del gettito dell'ILIA). Infatti la legge regionale 14 novembre 2022, n. 17, avente ad oggetto "Istituzione dell'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA)" ha stabilito la riscossione, a decorrere dall'anno 2023, da parte dei Comuni della quota di gettito dell'imposta sugli immobili classificati nel gruppo catastale D che, fino al 2022 era attribuita

direttamente allo Stato. Il successivo articolo 21 prevede che a decorrere dall'anno 2023 siano recuperati annualmente dai Comuni gli importi corrispondenti al gettito della riserva di cui alla legge 228/2012 citata sopra, mediante compensazione a valere sulle quote spettanti del Fondo unico comunale previsto annualmente in legge di stabilità.

Pertanto il valore dell'indicatore 8.2 "Sostenibilità dei debiti finanziari" ricalcolato, con la detrazione alle entrate correnti dell'importo di Euro 8.182,744,18, risulta il seguente:

SEGNO	STANZIAMENTI DI COMPETENZA	2024	2025	2026
NUMERATORE	TOTALE ONERI PER RIMBORSO PRESTITI (a+b)	4.985.816,58	4.903.643,96	4.903.643,96
DENOMINATORE	TOTALE ENTRATE CORRENTI (c)	370.522.911,67	368.169.359,71	369.312.453,71
DENOMINATORE	IMPORTO ILIA	8.182.744,18	8.182.744,18	8.182.744,18
NUMERATORE / DENOMINATORE	VALORE INDICATORE RICALCOLATO 8.2 Sostenibilità dei debiti finanziari (a+b/c)	1,38%	1,36%	1,36%

OBBLIGO DI SOSTENIBILITA' DELLA SPESA DI PERSONALE

L'obbligo di sostenibilità della spesa di personale è disciplinato dall'articolo 22 della legge regionale n. 18/2015, così come sostituito dall'articolo 6 della legge regionale n. 20/2020, nonché dalle disposizioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020 e nella deliberazione di Giunta regionale n. 1994/2021.

a) Definizione dell'obbligo e determinazione del posizionamento dei Comuni.

L'obbligo della sostenibilità della spesa di personale è definito come rispetto di un valore soglia in riferimento all'incidenza delle spese di personale del Comune sulle entrate correnti del Comune medesimo.

In particolare il valore soglia riferito alla classe demografica è definito quale rapporto percentuale tra la spesa di personale complessiva dell'esercizio 2018 e la media delle entrate correnti relative agli esercizi 2016-2018.

Anche per il parametro di sostenibilità della spesa di personale il riferimento al dato della popolazione, necessario per il collocamento dei Comuni nelle classi demografiche, è quello specificato all'articolo 64 della legge regionale n. 18/2015.

La Deliberazione di Giunta regionale n. 1994/2021, in attuazione dell'articolo 22, comma 5, della legge regionale 18/2015, ha provveduto ad individuare i nuovi valori soglia per classe demografica

del rapporto in argomento fissando al **30,6%** la percentuale massima del rapporto per i Comuni con oltre 150.000 abitanti come il Comune di Trieste.

Il Comune, ogni anno, determina il proprio posizionamento rispetto al valore soglia e conseguentemente effettua la valutazione sul rispetto dell'obbligo. Tale operazione deve avvenire sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione.

In particolare il posizionamento è determinato attraverso il confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica e il rapporto tra le proprie poste di bilancio calcolato come di seguito precisato:

- **Numeratore**: impegni dell'esercizio di competenza riguardanti la spesa complessiva del personale, relativi alle voci riportate nel macroaggregato U.1.01.00.00.000, nonché alle voci riportate nel codice spesa U.1.03.02.12.000, del Piano dei Conti finanziario di cui al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;

- **Denominatore**: accertamenti dell'esercizio di competenza relativi alle entrate correnti e precisamente alle voci riportate nei titoli E.1.00.00.00.000, E.2.00.00.00.000 e E.3.00.00.00.000 del Piano dei Conti finanziario di cui al decreto legislativo 118/2011, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) di parte corrente, stanziato (in sede di bilancio di previsione) ed assestato (in sede di rendiconto) e relativo all'annualità considerata.

a.1) Spesa complessiva di personale – precisazioni.

Per spesa complessiva del personale si deve intendere perciò quella riferita ad impegni di competenza per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 267/2000, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP.

Le spese di personale riferite alle assunzioni finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse, non rilevano ai fini della determinazione del proprio rapporto, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento. In caso di finanziamento parziale, ai fini del predetto rapporto non rilevano l'entrata e la spesa di personale per un importo corrispondente. Non rilevano, inoltre, ai fini della determinazione del proprio rapporto, le spese per cantieri di lavoro e le spese per assunzioni a tempo determinato a valere sulle risorse del PNRR e sulle proprie risorse di bilancio per l'attuazione di progetti PNRR, nonché le spese per arretrati di esercizi precedenti e relativi a rinnovi contrattuali.

Le spese di personale in comando, distacco, convenzione o altre simili forme di utilizzo di personale dipendente da altre amministrazioni, devono essere valorizzate pro quota da parte degli enti partecipanti all'accordo.

A tale proposito, in sede di rendiconto di gestione, i comuni invieranno un modello in cui saranno evidenziate le poste di spesa e di entrata in funzione del ruolo del Comune all'interno dell'accordo.

Quindi le uniche rettifiche per la determinazione del valore soglia di ogni singolo Comune sono quelle sopra indicate. Infatti, come precisato anche dalla deliberazione della Corte dei conti Lombardia n. 134/2020, la nuova impostazione basata sulla sostenibilità, segna una discontinuità con il regime previgente ed obbliga a dare una definizione onnicomprensiva della spesa di personale, le cui eccezioni devono essere espressamente enunciate.

Per tale motivo sono incluse nella spesa di personale anche le assunzioni obbligatorie di lavoratori disabili (di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68) entro la quota di riserva, come specificato nella sopra citata deliberazione Cdc Lombardia n. 134/2020. Non hanno inoltre titolo ad essere detratte neppure quelle voci che erano state da ultimo indicate dalla Corte dei Conti – Sezione autonomie con deliberazione n. 13 del 09 marzo 2015, riguardante le linee guida cui devono attenersi gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2014, tra le quali, a titolo esemplificativo, le spese relative agli incentivi sulla progettazione (ex legge Merloni), allo straordinario elettorale, ai diritti di rogito.

Di seguito viene data evidenza della determinazione del rispetto, a previsione, dell'indicatore della sostenibilità delle spese di personale del Comune di Trieste sui documenti di Bilancio 2024-2026.

CALCOLO DEL NUMERATORE CON DATI DEL BILANCIO 2024-2026

SEGNO	STANZIAMENTI DI COMPETENZA	2024	2025	2026
	Spesa del Personale (U.1.01.00.00.000)	111.935.196,31	112.685.223,60	114.185.223,60
+	Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale (U.1.03.02.12.000)	780.638,00	725.188,00	725.188,00
+	Rimborsi dovuti per spese di personale (comando, distacco, convenzioni, ecc.) (U.1.09.01.01.000)	108.200,00	90.000,00	90.000,00
-	Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, convenzioni, ecc.) (E.3.05.02.01.000)	160.000,00	160.000,00	160.000,00
-	spese di personale finanziate da risorse provenienti da altri soggetti, (finalizzate a nuove assunzioni) previste da apposita normativa, spese per cantieri di lavoro e spese per assunzioni a tempo determinato a valere sulle risorse dei PNRR e sulle proprie risorse di bilancio per attuazione progetti PNRR, spese per arretrati di es. precedenti e relativi a rinnovi contrattuali	365.638,00	310.188,00	310.188,00
= NUMERATORE	TOTALE SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE (a)	112.298.396,31	113.030.223,60	114.530.223,60

CALCOLO DEL DENOMINATORE CON DATI DEL BILANCIO 2024-2026

SEGNO	STANZIAMENTI DI COMPETENZA	2024	2025	2026
	TITOLO 1°: ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	129.532.015,60	129.633.515,60	129.833.515,60
+	TITOLO 2°: TRASFERIMENTI CORRENTI	174.613.514,09	172.729.077,34	173.472.171,34
+	TITOLO 3°: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	66.377.381,98	65.806.766,77	66.006.766,77
-	ENTRATE che finanziano spese di personale (finalizzate a nuove assunzioni e assunzioni tempi determinati a valere su risorse PNRR) previste da apposita normativa e spese per cantieri di lavoro	365.638,00	310.188,00	310.188,00
-	Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)	11.404.107,61	11.404.107,61	11.404.107,61
-	Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, convenzioni, ecc.) (E.3.05.02.01.000)	160.000,00	160.000,00	160.000,00
= DENOMINATORE	TOTALE ENTRATE CORRENTI (b)	358.593.166,06	356.295.064,10	357.438.158,10

CALCOLO DELL'INDICATORE: NUMERATORE/DENOMINATORE

SEGNO	STANZIAMENTI DI COMPETENZA	2024	2025	2026
NUMERATORE	TOTALE SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE (a)	112.298.396,31	113.030.223,60	114.530.223,60
DENOMINATORE	TOTALE ENTRATE CORRENTI (b)	358.593.166,06	356.295.064,10	357.438.158,10
NUMERATORE/DENOMINATORE	INCIDENZA SPESE DI PERSONALE SU ENTRATE CORRENTI (a/b)	31,32%	31,72%	32,04%

Come nel caso dell'indicatore sul debito, anche il calcolo dell'indicatore sulle spese di personale va effettuato anche al netto della posta che verrà accertata al Titolo I (entrate tributarie) relativa al gettito dell'ex riserva di cui all'articolo 1, comma 380, lettera f) della legge 228/2012 (parte del gettito dell'ILIA).

Pertanto tale indicatore, ricalcolato, risulta il seguente:

SEGNO	STANZIAMENTI DI COMPETENZA	2024	2025	2026
NUMERATORE	TOTALE SPESA COMPLESSIVA DI PERSONALE (a)	112.298.396,31	113.030.223,60	114.530.223,60
DENOMINATORE	TOTALE ENTRATE CORRENTI (b)	358.593.166,06	356.295.064,10	357.438.158,10
MENO (datato dal denominatore)	importo recupero quota parte del gettito ILIA (c)	8.182.744,18	8.182.744,18	8.182.744,18
NUMERATORE/DENOMINATORE	INCIDENZA RICALCOLATA (con recupero quota parte gettito ILIA) SPESE DI PERSONALE SU ENTRATE CORRENTI [a/(b-c)]	32,05%	32,47%	32,79%

a.2) Premio in relazione alla sostenibilità del debito

Atteso che tra gli scopi del nuovo regime è fondamentale quello di mantenere sostenibili le spese che rendono rigido il bilancio dell'ente, viene attribuito un premio in termini di aumento del valore della soglia massima di spesa di personale indicata nella Tabella 2 della Deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020, ai Comuni che hanno una bassa incidenza degli oneri derivanti dall'indebitamento. Per il Comune che si trova in una delle tre distinte classi di merito riportate nella seguente Tabella, il valore soglia della propria classe demografica è incrementato dei punti indicati nella medesima Tabella e riferiti alla classe di merito in cui si posiziona, in riferimento;

- all'indicatore 8.2 in sede di bilancio di previsione;
- all'indicatore 10.3 in sede di rendiconto di gestione.

Classi di merito	Incremento "percentuale valore soglia"
Comuni con indicatore 10.3 BDAP inferiore a 1% (Classe A)	5%
Comuni con indicatore 10.3 BDAP da 1% a 2,49% (Classe B)	3%
Comuni con indicatore 10.3 BDAP da 2,5% a 5% (Classe C)	1,5%

L'indicatore 8.2, calcolato sulla base dei dati di bilancio di previsione 2024-2026, risulta il seguente:

- per l'anno 2024 al 1,35%;
- per l'anno 2025 al 1,33%;
- per l'anno 2026 al 1,33%.

Il valore dell'indicatore 8.2 "Sostenibilità dei debiti finanziari" ricalcolato, con la detrazione alle entrate correnti dell'importo di Euro 8.182,744,18 (parte del gettito dell'ILIA), risulta il seguente:

- per l'anno 2024 al 1,38%;
- per l'anno 2025 al 1,36%;
- per l'anno 2026 al 1,36%.

Pertanto, visti entrambi i casi, il valore soglia da prendere in considerazione, per la determinazione del rispetto del vincolo complessivo della spesa di personale, può essere aumentato del 3%, quindi complessivamente, il valore soglia della spesa di personale rispetto alle entrate correnti è pari a $30,6\% + 3\% = 33,6\%$, nel triennio 2024-2026.

b) Conseguenze del posizionamento dei Comuni

Anche nel caso della spesa di personale si possono verificare due condizioni rispetto al posizionamento dell'ente, le quali producono diverse conseguenze:

I) i Comuni che si collocano al di sotto del loro valore soglia, fermo restando quanto previsto per il premio di cui al precedente punto a.3), possono incrementare la spesa di personale, in coerenza con i Piani triennali dei fabbisogni di personale, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti (come sopra illustrato) non superiore al rispettivo valore soglia individuato in base alla fascia demografica di appartenenza;

II) i Comuni che si collocano al di sopra del loro valore soglia, fermo restando quanto previsto per il premio di cui al precedente punto a.3), adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni, a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato il superamento.

Le misure necessarie per conseguire il predetto valore attengono sempre al criterio di sostenibilità e si sostanziano in una diminuzione delle spese di personale o in un aumento delle entrate correnti, non rilevando più il concetto di turnover basato sul numero di dipendenti in capo al Comune.

Qualora il Comune, anche in sede di bilancio di previsione, si trovasse al di sopra del valore soglia, valuterà già in tale sede le azioni da porre in essere, in armonia con la ratio delle norme in materia, che prevedono una situazione relativa alla spesa di personale coerente con le proprie entrate correnti.

Al fine della verifica della situazione complessiva del sistema integrato e della sua tenuta, nonché nell'interesse dei singoli Comuni, la Regione effettuerà dei monitoraggi sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione.

Per queste finalità si ritiene che al Piano triennale del fabbisogno di personale vada allegato un prospetto che evidenzi la situazione pluriennale relativamente al rapporto di sostenibilità della spesa di personale.

Il divieto per i Comuni di assumere personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale decorre dal termine previsto al precedente punto II) (cinque anni), qualora non abbiano ricondotto il parametro di sostenibilità entro il valore soglia di riferimento secondo la propria classe demografica e fermo restando l'eventuale premio nel caso di bassa incidenza degli oneri derivanti dall'indebitamento. Tale divieto opera sino all'esercizio nel quale l'ente non ha ricondotto il parametro entro il valore soglia.

DETERMINAZIONE DEL VALORE SOGLIA PER LA SPESA DI PERSONALE

Di seguito viene data evidenza della determinazione del rispetto, a previsione, dell'indicatore della sostenibilità della spesa di personale del Comune di Trieste, sui documenti di Bilancio 2024-2026, nelle due dimostrazioni sia al lordo che al netto del recupero di parte del gettito dell'imposta ILIA.

		2024	2025	2026
Spesa di personale calcolata come da DGR n. 1885 del 14.12.2020	a	112.298.396,31	113.030.223,60	114.530.223,60
Entrate correnti calcolate come da DGR n. 1885 del 14.12.2020 (al netto del FCDE)	b	358.593.166,06	356.295.064,10	357.438.158,10
Rapporto percentuale dell'Ente	a/b	31,32%	31,72%	32,04%
Soglia classe demografica a cui appartiene l'Ente secondo DGR n. 1885 del 14.12.2020, aggiornata dalla DGR n. 1994 del 23.12.2021 (30,60%) + premio per la sostenibilità del debito (3%)		33,60%	33,60%	33,60%
Posizionamento dell'Ente rispetto alla soglia		Valore soglia rispettato	Valore soglia rispettato	Valore soglia rispettato

		2024	2025	2026
Spesa di personale calcolata come da DGR n. 1885 del 14.12.2020	a	112.298.396,31	113.030.223,60	114.530.223,60
Entrate correnti calcolate come da DGR n. 1885 del 14.12.2020 (al netto del FCDE)	b	350.410.421,88	348.112.319,92	349.255.413,92
Rapporto percentuale dell'Ente RICALCOLATO (con recupero quota ex art. 4 co. 8 D.Lgs. 154/2019)	a/b	32,05%	32,47%	32,79%
Soglia classe demografica a cui appartiene l'Ente secondo DGR n. 1885 del 14.12.2020, aggiornata dalla DGR n. 1994 del 23.12.2021 (30,60%) + premio per la sostenibilità del debito (3%)		33,60%	33,60%	33,60%
Posizionamento dell'Ente rispetto alla soglia		Valore soglia rispettato	Valore soglia rispettato	Valore soglia rispettato

Trieste, 23 novembre 2023

IL DIRIGENTE

Vincenzo dott. Di Maggio

IL testo dell'allegato n. 9 "Nota Integrativa 2024/2026" deve essere letto con le integrazioni derivanti dagli emendamenti accolti durante la seduta consiliare n. 56, convocata il giorno 18/12/2023 e allegati in coda al documento stesso.



COMUNE DI TRIESTE EMENDAMENTI

COMUNE DI TRIESTE
SECRETARIA GENERALE

Ricevuto il 13/12/2023 ore 11.38
L'IMPIEGATO RESPONSABILE

Proposta di Deliberazione:

Bilancio di previsione finanziario 2024-2026

EMENDAMENTO N°

43

(numero cronologico che identifica l'EMENDAMENTO)

PRESENTATO DA

STEPHAN BERNARDINI *[Signature]* U.S. 64 F.V. 6

(inserire nome e cognome leggibile del primo firmatario)

Variazioni di storno, parte corrente e parte capitale

Premesso che, per quanto riguarda la parte corrente, al fine di una più corretta allocazione delle risorse, è emersa la necessità di storno tra diversi capitoli di spesa, a somma zero, per un controvalore della annualità interessate (2024, 2025, 2026) come di seguito riassunti e riportati analiticamente in allegato.

- Anno 2024: Euro 3.443.871,69
- Anno 2025: Euro 478.280,59
- Anno 2026: Euro 488.020,75

Rilevato che, per quanto riguarda le spese di investimento, al fine di una più corretta allocazione delle risorse, è emersa la necessità di storno tra diversi capitoli di spesa e/o entrata, come di seguito elencato:

ANNO 2024 - USCITE		
cap: 01052.03.01900002	"MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI IN GESTIONE FONDAZIONE CACCIA BURLO"	1TR - FINANZIAMENTI SPESE INVESTIMENTO-120.000,00 Trasferimenti regionali per gli investimenti
cap: 01052.02.01900084	"MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI IN GESTIONE FONDAZIONE CACCIA BURLO"	1TR - FINANZIAMENTI SPESE INVESTIMENTO-120.000,00 Trasferimenti regionali per gli investimenti
ANNO 2025 - USCITE		
cap: 01052.03.01900002	"MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI IN GESTIONE FONDAZIONE CACCIA BURLO"	1URB - FINANZIAMENTI SPESE INVESTIMENTO-120.000,00 Proventi derivanti dalle concessioni edilizie
cap: 01052.02.01900084	"MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI IN GESTIONE FONDAZIONE CACCIA BURLO"	1URB - FINANZIAMENTI SPESE INVESTIMENTO-120.000,00 Proventi derivanti dalle concessioni edilizie
ANNO 2026 - USCITE		
cap: 01052.03.01900002	"MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI IN GESTIONE FONDAZIONE CACCIA BURLO"	1URB - FINANZIAMENTI SPESE INVESTIMENTO-120.000,00 Proventi derivanti dalle concessioni edilizie
cap: 01052.02.01900084	"MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI COMUNALI IN GESTIONE FONDAZIONE CACCIA BURLO"	1URB - FINANZIAMENTI SPESE INVESTIMENTO-120.000,00 Proventi derivanti dalle concessioni edilizie

11.38
43

Ed inoltre, alla luce della necessità di procedere all'allargamento, riqualificazione e risagomatura dei marciapiedi di via Cumano/Rietti al fine di rendere più funzionali i percorsi pedonali, è opportuno procedere ad uno storno di 30.000,00 Euro dall'opera 24103 MANUTENZIONE ED ADEGUAMENTO ALLOGGI DI PROPRIETA' COMUNALE DI VIA DEI CAPITELLI UMI 58 E 59 per finanziare l'intervento in questione, con creazione di apposita opera.

CHIEDE

Di procedere alle variazioni di storno a somma zero, in parte corrente e in parte capitale, descritte e riassunte in precedenza, e che dovranno trovare riscontro nelle annotazioni contabili analitiche degli schemi del Bilancio di Previsione 2024-2026.

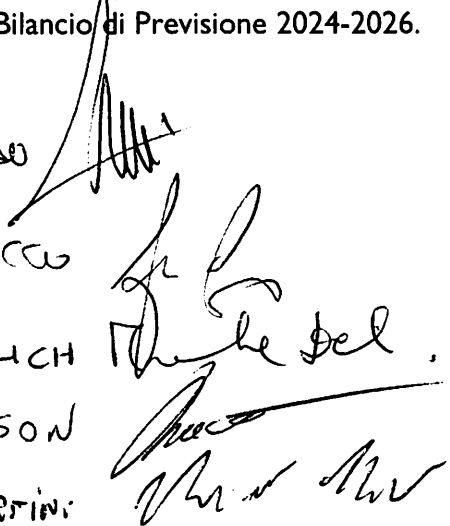
MARCO MERRA

LIBERTO POLACCO

MANUELA DEGLICH

ROBERTO ASON

MIRKO MARTINI



The image shows five handwritten signatures in black ink, each corresponding to one of the names listed to the left. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized manner. The first signature is for Marco Merra, the second for Liberto Polacco, the third for Manuela Deglich, the fourth for Roberto Ason, and the fifth for Mirko Martini.

01011.03.00002400	ALTRI SERVIZI PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI A CURA DEL SERVIZIO RISORSE UMANE	-20.000,00	-20.000,00	-20.000,00
01011.03.00012610	EVENTI, PUBBLICITA' E TRASFERTE PER IL SERVIZIO INFORMAZIONE ISTITUZIONALE E OPEN GOVERNMENT	65.000,00	10.000,00	10.000,00
01011.03.00015400	ACQUISTO ALTRI BENI DI CONSUMO PER LA DIREZIONE GENERALE	414,80	414,80	414,80
01011.03.00092900	ALTRI SERVIZI A CURA DELLA DIREZIONE GENERALE	179.759,39	254.759,39	271.456,80
01011.03.00417645	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER LA DIREZIONE GENERALE	15.000,00	0,00	0,00
01021.02.00030610	IMPOSTE REGISTRO E BOLLO PER UFFICIO CONTRATTI (RIFUSIONE SPESE)	40.000,00	40.000,00	40.000,00
01021.03.00021580	SERVIZI AMMINISTRATIVI PER UFFICIO CONTRATTI	-20.000,00	-20.000,00	-20.000,00
01021.03.00022580	SERVIZI AMMINISTRATIVI PER UFFICIO CONTRATTI - RILEVANTE IVA	-10.000,00	-10.000,00	-10.000,00
01021.03.00417400	ALTRI SERVIZI PER LA DIREZIONE GENERALE	-168.174,39	243.174,39	252.914,55
01021.04.00095900	TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI PER INIZIATIVE A CURA DEL SERVIZIO CONTRATTI	30.000,00	30.000,00	30.000,00
01021.09.00016700	RIMBORSI DI PARTE CORRENTE A IMPRESE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO A CURA DEL SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI	-100,00	-100,00	-100,00
01021.09.00017100	RIMBORSI DI PARTE CORRENTE A FAMIGLIE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO A CURA DEL SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI	1.200,00	1.200,00	1.200,00
01021.09.00017600	RIMBORSI DI PARTE CORRENTE A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO A CURA DEL SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI	-200,00	-200,00	-200,00
01031.03.00034500	ACQUISTO ALTRI BENI DI CONSUMO PER L'UFFICIO AFFARI EUROPEI - INTERNAZIONALI E DELLA COOPERAZIONE	-414,80	-414,80	-414,80
01041.09.00058000	RIMBORSI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER SPESE DI PERSONALE	-90.000,00	-90.000,00	-90.000,00
01101.03.00017965	SERVIZI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI PER IL SERVIZIO RISORSE UMANE	42.000,00	42.000,00	42.000,00
01101.03.00039110	EVENTI, PUBBLICITA', TRASFERTE PER INTERVENTI PER LE PARI OPPORTUNITA'	-3.500,00	-3.500,00	-3.500,00
01101.03.00039160	CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO PER INTERVENTI PER LE PARI OPPORTUNITA'	5.750,00	5.750,00	5.750,00
01101.03.00417900	ALTRI SERVIZI PER IL SERVIZIO RISORSE UMANE	23.000,00	23.000,00	23.000,00
01101.09.00008575	RIMBORSI PER COMANDI, DISTACCHI, CONVENZIONI ECC.	45.000,00	45.000,00	45.000,00
01111.03.00037500	ALTRI SERVIZI PER L'UFFICIO AFFARI EUROPEI - INTERNAZIONALI E DELLA COOPERAZIONE	-11.585,00	-11.585,00	-11.585,00

01111.03.00037545	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'UFFICIO AFFARI EUROPEI - INTERNAZIONALI E DELLA COOPERAZIONE	-15.000,00	0,00	0,00
01111.03.00092610	EVENTI, PUBBLICITA' E TRASFERTE PER IL SERVIZIO COMUNICAZIONE	-55.000,00	0,00	0,00
01111.03.00095500	QUOTE ASSOCIATIVE A CURA DEL GABINETTO DEL SINDACO	1.300,00	1.300,00	1.300,00
01111.04.00094700	TRASFERIMENTI A FAMIGLIE PER INTERVENTI PER LE PARI OPPORTUNITA'	-2.250,00	-2.250,00	-2.250,00
04061.03.00143005	ALTRI SERVIZI PER ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE A CURA DEL GABINETTO DEL SINDACO	-1.300,00	-1.300,00	-1.300,00
05021.03.00160910	EVENTI, PUBBLICITA', TRASFERTE PER MOSTRE, MANIFESTAZIONI E SERVIZI DIVERSI A CURA DELLA CULTURA - rilevante IVA	-60.000,00	-60.000,00	-60.000,00
05021.04.00146900	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE A CURA DEL SERVIZIO MUSEI	-15.000,00	-15.000,00	-15.000,00
05021.04.00164210	TRASFERIMENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROMOZIONE E PROGETTI CULTURALI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
06011.03.00016810	EVENTI, PUBBLICITA' E TRASFERTE PER MANIFESTAZIONI E SERVIZI SPORTIVI	50.000,00	50.000,00	50.000,00
06021.03.00251165	SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI PER I POLI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE - RILEVANTI IVA	-756,40	-756,40	-756,40
06021.03.00251210	EVENTI, PUBBLICITA' TRASFERTE PER I POLI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE - RILEVANTI IVA	756,40	756,40	756,40
12021.04.00564800	TRASFERIMENTI PER IL SERVIZIO DOMICILIARITA'	-950.406,44	0,00	0,00
12031.03.00270060	CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO PER LE CASE DI RIPOSO - rilevante IVA	1.967.234,65	0,00	0,00
12031.04.00279000	TRASFERIMENTI A FAMIGLIE A CURA DEL SERVIZIO RESIDENZIALITA' (ASSISTENZA, BENEFICENZA, SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA)	2.970.591,10	0,00	0,00
12051.03.00576060	CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO PER ALTRI SERVIZI PER IL SERVIZIO DOMICILIARITA'	-52.950,01	0,00	0,00

SUPPLEMENTO AL BILANCIO AL '6 GENNAIO 2024 43

1

AL FINE DI DEFINIRE PUNTUALMENTE
LO SCORNO RELATIVO AL CAPICULO
92900, ANNO 2024 SI PROPONE
DI AUMENTARE LO STESSO DI ULTERIORI
138.664,45 CON SCORNO DAL
CAPICULO 100000.

LORENZO GIORDANI
FI

MASSIMO GODALINI
FDI

MANUELA BOCHICCI
Mare Del.

PARERE TECNICO (DI MAGGIO):
19-12-2023

FAVOREVOLE

PARERE CONTABILE (DI MAGGIO):
19-12-2023

GIU

PARERE DEI REVISORI DEI CONTI:
FAVOREVOLE IN LINEA CON
IL PARERE CONTABILE

FAVOREVOLE CON
NOTA, PUCHE DISPORRE
SUL FONDO DI
RISERVA LA QUOTA DI
138.664,45
STABILITA OLTRE
IL MINIMOD,
LEGGE

MA

MA

GIU

SUBEMENDAMENTO
ALL' EMENDAMENTO 43

Q
2

SOSTITUIRE IL CAPOVERSO

"Ed inoltre..... opera"

CON IL SEGUENTE

"Ed inoltre, alla luce della necessita' di procedere all' allargamento, riqualificazione e risagomatura dei marciapiedi della zona di via CUMANO, RION e di tutta la circoscrizione, al fine di rendere piu' funzionali i percorsi pedonali, e' opportuno procedere ad uno storno di complessivi € 830'000, di cui 30'000 dall' opera 24103 e 800'000 dall' opera 23078, Anno 2024

MASSIMO CROSTINI
FDI

ROBERTO GIORNI
FI

OLIVIA BARONIA
PARERE FAVOREVOLE

PARERE CONTRARIO per l'importo di € 800.000 in conto e per le medesime ragioni degli emendamenti 30-32-33-36-35-36-37-38-40.
PARERE CONTRARIO per l'importo di € 30.000 in quanto lo stanziamento complessivo destinato alla manutenzione delle Utl 58 e 59 e' insufficiente ad un adeguamento impiantistico di alcune comunali, clesmessi di...

Subemendamento a 22' emendamento

n° 43

V° 4:04 3
13-12-23
a

PER LE ESIGENZE DELLA
DIREZIONE GENERALE SI CHIEDE
DI STORNARE, PER L'ANNO 2024,
EURO 798.024,87
SUL CAPITOLO 92900, PRELEVANDO
I SEGUENTI IMPORTI DAI RISPETTIVI
CAPITOLI:

- a) da cap 24010, € 42.000
- b) da cap 162410, € 298.078,66
- c) da cap 160210, € 248.245,44
- d) da cap 160910, € 210.600,77

MASSIMO CORDANI
FDI

LORENZO GIULI
FI

~~GIULIA BIANCHI~~

PARERE TECNICO: FAVOREVOLE

PARERE CONTABILE: FAVOREVOLE CON NOTA, SE CONFERMATI
DISPONIBILITÀ

PARERE REVISORI DEI CONTI:

FAVOREVOLE CON NOTA



COMUNE DI TRIESTE EMENDAMENTI

COMUNE DI TRIESTE
SECRETARIA GENERALE

Ricevuto il 13/12/2023 n. 38
L'IMPIEGATO RESPONSABILE

Proposta di Deliberazione:

Bilancio di previsione finanziario 2024-2026

EMENDAMENTO N°

44

(numero cronologico che identifica l'EMENDAMENTO)

PRESENTATO DA

RODERGO GASON

(inserire nome e cognome leggibile del primo firmatario)

Variazioni pari Entrata/Spesa, parte corrente.

Premesso che la gestione della parte corrente del Bilancio di previsione necessita di una serie di variazioni, di pari importo tra entrata e spesa, come di seguito elencato:

Anno 2024

Entrata: cap 69500 "GESTIONE FARMACIE COMUNALI - SERVIZIO RILEVANTE IVA" euro 50.000,00

Uscita: cap 313000 "VERSAMENTO ALL'A.S.S. N.I TRIESTINA E VARIE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DI RITENUTE PER LE FARMACIE COMUNALI - RILEVANTE IVA" euro 50.000,00

Anno 2024

Entrata: cap 21000 "CONTRIBUTI DELLO STATO PER LE BIBLIOTECHE" euro 80.000,00

Uscita: cap 547805 "GIORNALI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI PER LE BIBLIOTECHE CIVICHE A CURA DELLE STESSE" euro 80.000,00

Anno 2024

Entrata: cap 43600 "CONTRIBUTI DELLA REGIONE PER INIZIATIVE EDUCATIVE E CULTURALI A CURA DEL SERVIZIO SCUOLA ED EDUCAZIONE - RIL IVA" euro 30.000,00

Uscita: cap 547805 "GIORNALI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI PER LE BIBLIOTECHE CIVICHE A CURA DELLE STESSE" euro 3.000,00, cap 119900 "ALTRI SERVIZI PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI - RILEVANTI IVA" euro 24.000,00 e cap 119600 "ACQUISTO ALTRI BENI DI CONSUMO PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI - RILEVANTI IVA" euro 3.000,00

Anno 2024

Entrata: cap 43500 "CONTRIBUTI DELLA REGIONE PER INIZIATIVE EDUCATIVE E CULTURALI A CURA DEL SERVIZIO SCUOLA ED EDUCAZIONE" euro 15.000,00

Uscita: cap 139600 "PRESTAZIONI DI SERVIZI PER IL SERVIZIO SCUOLA ED EDUCAZIONE" euro 15.000,00

Anno 2024

Entrata: cap 20800 "TRASFERIMENTI CORRENTI DA ENTI CENTRALI A STRUTTURA ASSOCIATIVA" euro 167.600,00

Uscita: cap 251800 "TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE PER INIZIATIVE A FAVORE DEI GIOVANI" euro 28.800,00, cap 251805 "TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER INIZIATIVE A FAVORE DEI GIOVANI" euro 56.754,00, cap 251110 "ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA PER I POLI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE - NON RIL IVA" euro 23.240,00, cap 251815 "TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INIZIATIVE A FAVORE DEI GIOVANI" euro 45.000,00 e cap 251060 "CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO PER I POLI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE" euro 13.806,00

Variazioni pari Entrata/Spesa, parte capitale.

Premesso altresì che la gestione della parte capitale del Bilancio di previsione necessita di una variazione di pari importo tra entrata e spesa, come di seguito elencato:

Anno 2024

Entrata: cap 271011 "Contributi della Regione per il Dipartimento Innovazione e Servizi al Cittadino (Compresi ev. cofin. PNRR e PNC)" euro 143.250,00 (Contributo Regionale)

Uscita: cap 01083110 "SPESE DI INVESTIMENTO CORRELATE ALLA REALIZZAZIONE BANDA LARGA "BANDO DISTRETTI DEL COMMERCIO" euro 143.250,00 (Contributo Regionale)

Entrata: cap 300000 "Eredita' e donazioni a favore del Comune di Trieste da famiglie - ril. IVA" euro 703,94 (Acquisizione Gratuita)

Spesa: cap 1112240 "INCREMENTO VALORE PER ACQUISTI ANNESSI AD IMMOBILI PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI - RIL. IVA" euro 703.94 (Acquisizione Gratuita)

Entrata: cap 300000 "Eredita' e donazioni a favore del Comune di Trieste da famiglie - ril. IVA" euro 474,00 (Acquisizione Gratuita)

Spesa: 1112200 "ACQUISTO MOBILI E ARREDI PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI - RIL. IVA" euro 474,00 (Acquisizione Gratuita)

Entrata: cap 301000 "Eredita' e donazioni a favore del Comune di Trieste da famiglie" euro 2.074,00 (Acquisizione Gratuita)

Spesa: cap 1112250 "INCREMENTO VALORE PER ACQUISITI ANNESSI AD IMMOBILI PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI" euro 2.074,00 (Acquisizione Gratuita)

Entrata: cap 301000 "Eredita' e donazioni a favore del Comune di Trieste da famiglie" euro 3.329,38 (Acquisizione Gratuita)

Spesa: cap 1112260 "INCREMENTO VALORE PER ACQUISITI ANNESSI AD IMMOBILI PER LE SCUOLE PRIMARIE STATALI" euro 3.329,38 (Acquisizione Gratuita)

Entrata: cap 301000 "Eredita' e donazioni a favore del Comune di Trieste da famiglie" euro 1.798,06 (Acquisizione Gratuita)

Spesa: cap 1112280 "ACQUISTO ALTRI BENI MATERIALI PER LE SCUOLE PRIMARIE STATALI" euro 1.798,06 (Acquisizione Gratuita)

Entrata: cap 301000 "Eredita' e donazioni a favore del Comune di Trieste da famiglie" euro 1.891,00 (Acquisizione Gratuita)
Spesa: cap 1112270 "INCREMENTO VALORE PER ACQUISTI ANNESSI AD IMMOBILI PER LE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO" euro 1.891,00 (Acquisizione Gratuita)

Entrata: cap 300000 "Eredita' e donazioni a favore del Comune di Trieste da famiglie - ril. IVA" euro 569,00 (Acquisizione Gratuita)
Spesa: cap. 1357020 "ACQUISTO HARDWARE PER I RICREATORI - RIL. IVA" euro 569,00 (Acquisizione Gratuita)

Entrata: cap 301000 "Eredita' e donazioni a favore del Comune di Trieste da famiglie" euro 70.000,00 (Acquisizione Gratuita)
Spesa: cap 1168060" INCREMENTI DEL PATRIMONIO PER LE BIBLIOTECHE - ALTRI BENI MATERIALI" euro 70.000,00 (Acquisizione Gratuita)

Entrata: cap 300000 "Eredita' e donazioni a favore del Comune di Trieste da famiglie - ril. IVA" euro 10.000,00 (Acquisizione Gratuita)
Spesa: cap 1162500 "INCREMENTI DEL PATRIMONIO ARTISTICO PER I MUSEI - OGGETTI DI VALORE - RIL. IVA" euro 10.000,00 (Acquisizione Gratuita)

Entrata: cap 302000 "EREDITA' E DONAZIONI A FAVORE DEL COMUNE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RIL. IVA" euro 3.100,00 (Acquisizione Gratuita)
Spesa: cap 1162500 "INCREMENTI DEL PATRIMONIO ARTISTICO PER I MUSEI - OGGETTI DI VALORE - RIL. IVA" euro 3.100,00 (Acquisizione Gratuita)

Anno 2025




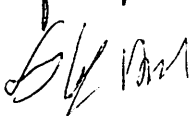
Entrata: cap 301000 "Eredita' e donazioni a favore del Comune di Trieste da famiglie" euro 70.000,00 (Acquisizione Gratuita)
Spesa: cap 1168060" INCREMENTI DEL PATRIMONIO PER LE BIBLIOTECHE - ALTRI BENI MATERIALI" euro 70.000,00 (Acquisizione Gratuita)

Anno 2026

Entrata: cap 301000 "Eredita' e donazioni a favore del Comune di Trieste da famiglie" euro 70.000,00 (Acquisizione Gratuita)
Spesa: cap 1168060" INCREMENTI DEL PATRIMONIO PER LE BIBLIOTECHE - ALTRI BENI MATERIALI" euro 70.000,00 (Acquisizione Gratuita)

CHIEDE

Di procedere alle variazioni di pari importo tra entrata e spesa, sia in parte corrente che capitale, come in premessa dettagliatamente elencato.

MIRKO MARTINI 
MARCO MESSU 
ALBERTO POLACCO 
STEFANO BERGOLICH 

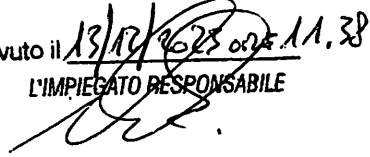
COMUNE DI TRIESTE EMENDAMENTI

Proposta di Deliberazione:

Bilancio di previsione 2024 - 2026

COMUNE DI TRIESTE
SEGRETERIA GENERALE

Ricevuto il 13/11/2025 ore 11.38
L'IMPIEGATO RESPONSABILE

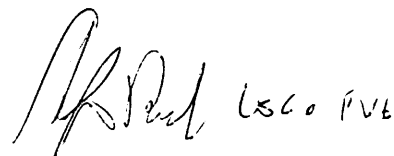


EMENDAMENTO N°

45

(numero cronologico che identifica l'EMENDAMENTO)

PRESENTATO DA Nome e Cognome STEFANO BERNARDI



(inserire nome e cognome leggibile del primo firmatario)

Premesso che, con deliberazione giunta n. 559 di data 23/11/2023 sono stati licenziati gli schemi di bilancio 2024 – 2026;

Preso atto che, tra la data di approvazione della suddetta DG 559/2023 e la data di approvazione definitiva dei documenti del Bilancio di Previsione 2024-2026, la gestione finanziaria comporta delle modifiche ai dati contabili del triennio 2023-2025, con riflessi, pertanto, sugli anni 2024 e 2025;

Dato altresì atto che gli schemi di Bilancio approvati con la sopraccitata DG 559/2023 sono allineati ai dati contabili approvati con la deliberazione consiliare n. 50 di data 30/10/2023 - variazione n. 7 al Bilancio di previsione 2023/2025;

Considerato che, come disposto dall'articolo 175 del Testo Unico degli Enti Locali (D.lgs. 267/2000), è possibile disporre variazioni di bilancio di competenza del responsabile finanziario, tra cui:

- le variazioni compensative del piano esecutivo di gestione fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato;
- le variazioni di bilancio fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati, in termini di competenza e di cassa;
- le variazioni di bilancio riguardanti l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, in termini di competenza e di cassa;

Rilevata la necessità di provvedere al riallineamento e al recepimento delle sopraccitate variazioni di competenza dirigenziale alla data di approvazione del Bilancio di previsione 2024 – 2026;

Per quanto sin qui esposto, chiede:

di riallineare gli schemi di Bilancio 2024 – 2026 attraverso il recepimento delle variazioni di competenza dirigenziale che sono state approvate successivamente alla deliberazione giunta n. 559 di data 23/11/2023, quest'ultima infatti recepisce l'aggiornamento dei dati contabili approvati fino alla variazione n. 7 al Bilancio di previsione 2023 – 2025. Alla data di redazione del presente emendamento, con riferimento ai riflessi sugli Schemi di Bilancio 2024-2026 sono rilevabili, nel complesso, i seguenti aggiornamenti:

- in relazione al Fondo Pluriennale Vincolato, la sua consistenza finanziaria risulta essere pari ad Euro 40.230.554,21 per l'anno 2024, Euro 8.145.760,64 per l'anno 2025 ed Euro 6.822.422,97 per l'anno 2026,
- Euro 118.185.360,92 per l'anno 2024, Euro 49.827.062,90 per l'anno 2025 e Euro 21.595.466,04 per l'anno 2026 di reimpuntazioni a nuovo esercizio in pari entrata/pari spesa relative alle spese di investimento,
- n° 6 variazioni intramacroaggregato, con saldo complessivo pari a zero, già determinate nell'esercizio 2023 del triennio 2023-2025 ed aventi effetti sulla distribuzione puntuale delle risorse all'interno degli specifici macroaggregati coinvolti per le annualità 2024 e 2025 del Bilancio di Previsione 2024-2026, di seguito elencate per una più chiara rappresentazione
 - a) Variazione 40/2023, di cui alla Determinazione Dirigenziale 3314/2023;
 - b) Variazione 41/2023, di cui alla Determinazione Dirigenziale 3545/2023;
 - c) Variazione 42/2023, di cui alla Determinazione Dirigenziale 3799/2023;
 - d) Variazione 43/2023, di cui alla Determinazione Dirigenziale 3807/2023;
 - e) Variazione 44/2023, di cui alla Determinazione Dirigenziale 3852/2023;
 - f) Variazione 45/2023, di cui alla Determinazione Dirigenziale 3920/2023;

ALBERTO POTACCU

MARCEL MESSU

NIRKO MARINI

ROBERTO ASON





COMUNE DI TRIESTE

EMENDAMENTI

Bilancio di previsione 2024-2026.

EMENDAMENTO N°

46

PRESENTATO DA

ALBERTO POLBERO *A.*

COMUNE DI TRIESTE
SECRETARIA GENERALE

Ricevuto il 18/12/2023 ore 11.38
L'IMPIEGATO RESPONSABILE

Premesso che, in seguito alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico "Missione I - Componente I - Asse I - Misura 1.7.2 "Rete dei punti di facilitazione digitale" - Ambito Triestino + Carso Giuliano" Dinanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, è stato emesso dalla Regione Friuli Venezia Giulia il decreto n. 54331/GRFVG dd. 20.11.2023 di concessione del finanziamento di Euro 322.296,86 per spese di:

- Facilitazione e formazione – Spesa corrente per euro 254.614,53;
- Comunicazione-Eventi Formativi – Spesa corrente per euro 32.229,68;
- Attrezzature e/o Dotazioni tecnologiche – Investimenti per euro 35.452,65.

Dato atto della necessità di iscrivere a bilancio tale maggiori entrate e correlative spese per complessivi euro 322.296,86 con finanziamento contribuito Regionale derivante da fondi PNRR

Ritenuto pertanto di inserire nel Bilancio di previsione 2024-2026 detti stanziamenti negli anni 2024 e 2025 ai seguenti capitoli:

Entrata:

- e/271015 - Contributi della Regione PNRR per il Dipartimento Innovazione e Servizi al Cittadino
 - Anno 2024 Euro 35.452,65;
- e/31360 - PNRR_MICI_11.7.2_RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALI_CONTRIBUTI PNRR DALLA REGIONE PER IL DIPARTIMENTO INNOVAZIONE E SERVIZI AL CITTADINO
 - Anno 2024 Euro 100.986,35;
 - Anno 2025 Euro 185.857,86;

Spesa:

- s/1900082 - PNRR - MICI_11.7_Misura 1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale - ACQUISTI HARDWARE
 - anno 2024, euro 17.726,33;
- s/1900083 - PNRR - MICI_11.7_Misura 1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale - ACQUISTI PER ATTREZZATURE TECNOLOGICHE
 - anno 2024, euro 17.726,32;
- s/17620 - PNRR MICI_11.7.2_RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALI_FACILITAZIONE E FORMAZIONE
 - anno 2024 Euro 84.871,51;
 - anno 2025 Euro 169.743,02;
- s/17610-PNRR_MICI_11.7.2_RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALI COMUNICAZIONE-EVENTI FORMATIVI
 - anno 2024 Euro 16.114,84;
 - anno 2025 Euro 16.114,84;

Tenuto conto che tale richiesta non comporta alcun aggravio a carico dell'Ente, in quanto trattasi di previsioni di pari entrata e spesa interamente finanziati con il contributo regionale di cui in premessa.

SI CHIEDE

Di apportare al Bilancio di Previsione 2024-2026 la seguente variazione:

Anno di competenza 2024:

Entrata:

- e/271015 - Contributi della Regione PNRR per il Dipartimento Innovazione e Servizi al Cittadino;
 - Euro 35.452,65;
- e/31360 - PNRR_MICI_11.7.2_RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALI CONTRIBUTI PNRR DALLA REGIONE PER IL DIPARTIMENTO INNOVAZIONE E SERVIZI AL CITTADINO
 - Euro 100.986,35;

Spesa:

- s/1900082 - PNRR - MICI_11.7_Misura 1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale - ACQUISTI HARDWARE
 - Euro 17.726,33;
- s/1900083 - PNRR - MICI_11.7_Misura 1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale - ACQUISTI PER ATTREZZATURE TECNOLOGICHE
 - Euro 17.726,32;
- s/17620 - PNRR MICI_11.7.2_RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALI FACILITAZIONE E FORMAZIONE
 - Euro 84.871,51;
- s/17610-PNRR_MICI_11.7.2_RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALI COMUNICAZIONE-EVENTI FORMATIVI
 - Euro 16.114,84;


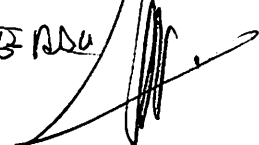
Anno di competenza 2025:


Entrata:

- e/31360 - PNRR_MICI_11.7.2_RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALI CONTRIBUTI PNRR DALLA REGIONE PER IL DIPARTIMENTO INNOVAZIONE E SERVIZI AL CITTADINO
 - Euro 185.857,86;

Spesa:

- s/17620 - PNRR MICI_11.7.2_RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALI FACILITAZIONE E FORMAZIONE
 - Euro 169.743,02;
- s/17610-PNRR_MICI_11.7.2_RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALI COMUNICAZIONE-EVENTI FORMATIVI
 - Euro 16.114,84;

Rossario ASO

MARCO MARRA


STEFANO BERNARDINI


MIRKO MARTINI
MIRKO MARTINI



COMUNE DI TRIESTE EMENDAMENTI

COMUNE DI TRIESTE
SECRETARIA GENERALE

Ricevuto il 13/12/2023 ore 11.38

L'IMPIEGATO RESPONSABILE

Proposta di Deliberazione:

Bilancio di previsione 2024 - 2026

EMENDAMENTO N°

47

(numero cronologico che identifica l'EMENDAMENTO)

PRESENTATO DA Nome e Cognome MARCO MENAU

(inserire nome e cognome leggibile del primo firmatario)

Premesso che:

- con deliberazione giuntale n. 551 di data 20/11/23 è stato licenziato il Documento Unico di Programmazione 2024 – 2026;
- con deliberazione giuntale n. 559 di data 23/11/2023 sono stati licenziati gli schemi di bilancio 2024 – 2026;

Preso atto che, nella seduta del Consiglio comunale di data 12/12/2023 è stato discusso e approvato il succitato Documento Unico di Programmazione 2024 – 2026;

Considerato che, tra gli emendamenti proposti al DUP 2024 – 2026, sono stati approvati, nella medesima seduta consiliare, quelli contrassegnati con il numero 2/9/10/11/12/13/14/15/16/17/18/19/20/21/22/26/30/31/33/35/42/46/47/56/57 divenuti quindi parte integrante al Documento, e che questi ultimi contengono variazioni significative alla programmazione finanziaria dell'Ente, tali da comportare riflessi contabili sugli esercizi 2024, 2025 e 2026;

Ritenuto di aggiornare le scritture contabili del Bilancio di previsione 2024 – 2026, al fine di adeguarle a quanto contenuto nel DUP approvato nella seduta del Consiglio comunale di data 12/12/2023;

Per quanto sin qui esposto, chiede:

Di modificare gli schemi di Bilancio 2024 – 2026, approvati con con deliberazione giuntale n. 559 di data 23/11/2023, sulla base dei nuovi elementi di programmazione finanziaria emersi nella seduta consiliare di data 12/12/2023 e divenuti, così, parte integrante del DUP 2024 – 2026 approvato nella stessa seduta, con particolare e specifico riferimento agli emendamenti numero

11/14/15/16/17/18/19/20/21/22/30 relativi a spese di investimento;

9 relativo al Piano Triennale degli Incarichi

2/10/12/13/26/31/33/35/42/46/47/56/57 relativi ai contenuti descrittivi del DUP.

ROBERTO CASOLI
[Signature]

MIRKO MARTINI *[Signature]* Noi Medesani

STEFANO BERNARDINI *[Signature]* 1960 FVL

ALBERTO PATACCO *[Signature]*



Proposta di Deliberazione:

Bilancio di previsione finanziario 2024-2026

EMENDAMENTO N°

48

(numero cronologico che identifica l'EMENDAMENTO)

PRESENTATO DA MIRKO MARTINI *Mirko Martini*

(inserire nome e cognome leggibile del primo firmatario)

COMUNE DI TRIESTE
SECRETARIA GENERALE

Ricevuto il 13/12/2023 ore 11.38

L'IMPIEGATO RESPONSABILE

Deliberazione Giuntale di verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, attività produttive e terziarie da cedere in proprietà o in diritto di superficie ai sensi delle Leggi 167/62, 865/71, 457/78. – anno 2024

Premesso che nella proposta di Deliberazione Consiliare ad oggetto “Bilancio di previsione 2024-2026 – Approvazione”, in relazione alla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, attività produttive e terziarie da cedere in proprietà o in diritto di superficie ai sensi delle Leggi 167/62, 865/71, 457/78 si cita, sia nelle premesse che al punto 7. del deliberato, la Deliberazione Giuntale n. 605 dd. 28/11/2022 (riferita all'anno 2023);

Considerato che con Deliberazione Giuntale n. 587 dd. 28/11/2023, è stata verificata la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, attività produttive e terziarie da cedere in proprietà o in diritto di superficie ai sensi delle Leggi 167/62, 865/71, 457/78 per l'anno 2024;

Rilevato che la stessa deliberazione costituisce, quale parte integrante e sostanziale della deliberazione, l'allegato n° 14, da sostituire, quindi, con la succitata deliberazione m° 587/2023

CHIEDE

- 1) Di sostituire, nelle premesse la citazione della deliberazione giuntale in oggetto con il seguente testo:

VISTE:

...

– la delibera della Giunta Comunale n. 587 del 28 novembre 2023, con la quale sono state verificate la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie – ai sensi delle leggi n. 167/1962, n. 865/1971 e n. 457/1978 – che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie, stabilendone il prezzo di cessione;

- 2) Di sostituire al punto 7. del deliberato, la citazione della deliberazione giuntale in oggetto con il seguente testo:

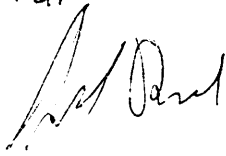
....

- la verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie è stata formalizzata con la D.G. n. 587 del 28.11.2023 (Allegato 14) ai sensi della Legge 18 aprile 1962 n. 167, della legge 22 ottobre 1971 n. 865 e della Legge 5 agosto 1978 n. 457;

....

3) di sostituire l'allegato 14, con il testo della succitata deliberazione 587/2023.

STEFANO BERNABICIA LOCALITÀ PVB



MENNO MORIENO



ALBERTO POLACCO



ROBERTO ASSON





comune di trieste
giunta comunale

VERBALE DELLA DELIBERAZIONE
n. 587 dd. 28 NOVEMBRE 2023
[seduta svoltasi in presenza presso l'Ufficio del Sindaco]

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE **SI**

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Prot. Corr. n.:

OGGETTO: Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, attività produttive e terziarie da cedere in proprietà o in diritto di superficie ai sensi delle Leggi 167/62 , 865/71, 457/78. – anno 2024.

Adottata nella seduta del 28/11/2023

Presenti i componenti di seguito indicati:

		Presente / Assente
Roberto Dipiazza	Sindaco	Presente
Serena Tonel	Vice Sindaco	Presente
Elisa Lodi	Assessore	Presente
Everest Bertoli	Assessore	Presente
Giorgio Rossi	Assessore	Presente
Sandra Savino	Assessore	Assente
Maurizio De Blasio	Assessore	Presente
Stefano Avian	Assessore	Presente
Michele Babuder	Assessore	Assente
Massimo Tognolli	Assessore	Assente
Caterina de Gavardo	Assessore	Presente

Partecipa il Segretario Generale **dott. Giampaolo GIUNTA**.

Verificato il numero legale, assume la presidenza il Sindaco **Roberto DIPIAZZA**.

ATTESTAZIONI: ai fini dell'art. 1 della L.R. 21/2003 e successive modificazioni ed integrazioni l'atto viene pubblicato all'**Albo Pretorio** dal 01/12/2023 al 15/12/2023.

Oggetto: Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, attività produttive e terziarie da cedere in proprietà o in diritto di superficie ai sensi delle Leggi 167/62, 865/71, 457/78. – anno 2024

Su proposta dell'Assessore alle Politiche del Territorio Michele Babuder

Premesso che l'art. 172 del D.lgs 267/2000 prevede che al bilancio di previsione vada allegata, tra l'altro, la deliberazione da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;

Rilevato che attualmente il Comune di Trieste non risulta dotato di Piani per l'edilizia economica e popolare, e di conseguenza, per l'anno 2024, non ci sono aree disponibili da cedere in proprietà o in diritto di superficie, ai sensi delle sopra richiamate leggi;

Ricordato che il D.Lgs. n. 267/2000, art. 3, comma 2, dal quale risulta che il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interesse e ne promuove lo sviluppo;

l'art. 75 dello Statuto del Comune di Trieste, e l'art. 48 del D. Lgs. n. 267/2000, recanti le competenze della Giunta comunale;

Richiamato:

- la Deliberazione Consiliare n. 58 del 19 dicembre 2022 con cui sono stati approvati il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025 ed il Bilancio di Previsione per il triennio 2023-2025;
- la Deliberazione giuntale n. 1 del 9 gennaio 2023, dichiarata immediatamente eseguibile, con cui è stato adottato il Piano Esecutivo di Gestione 2023-2025 e il Piano dettagliato degli Obiettivi 2023;
- la Deliberazione giuntale n. 15 del 23 gennaio 2023, dichiarata immediatamente eseguibile, di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025;

Viste la Determinazioni n. 2328/2022 e 2432 / 2022 del Sindaco, di conferimento dell'incarico dirigenziale per la direzione del Servizio Pianificazione Territoriale all'arch. Eddi Dalla Betta per il periodo dal 01.07.2022 al 30.06.2023, in relazione alla nuova macrostruttura dell'Ente di cui alla deliberazione giuntale n. 274/22;

Considerata la necessità di dare rapida attuazione al presente atto e, quindi, di disporre l'immediata eseguibilità della presente deliberazione al fine dell'approvazione del bilancio di previsione:

tutto ciò premesso e considerato;

Acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 49 del D.Lvo 18.08.2000 n. 267, s.m.i., sulla proposta della deliberazione in oggetto, come sotto riportati:

LA GIUNTA COMUNALE
DELIBERA

1. Di prendere atto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 172 del D.lgs 267/2000 per l'anno 2024 il Comune di Trieste non risulta avere disponibilità di aree da destinarsi alla residenza o attività produttive e terziarie da cedere in cessione o in diritto di superficie ai sensi delle L.167/62, 865/71, 457/78 e loro successive modificazioni ed integrazioni.
2. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. 21/2003.

Si propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.



comune di trieste
giunta comunale

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Prot n.

Proposta di deliberazione: Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, attività produttive e terziarie da cedere in proprietà o in diritto di superficie ai sensi delle Leggi 167/62 , 865/71, 457/78. – anno 2024

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA
ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo 18.08.2000, n. 267 s.m.i.

Si esprime parere **favorevole**

Eventuali motivazioni:

- Il presente provvedimento è ritenuto privo di riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il Dirigente
arch. Eddi Dalla Betta

Trieste, vedi data firma digitale

Documento sottoscritto con firma digitale
(ex art. 24 del D.L.vo 82/2005 e s.m.i.)



comune di trieste
giunta comunale

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Prot n.

Proposta di deliberazione: Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, attività produttive e terziarie da cedere in proprietà o in diritto di superficie ai sensi delle Leggi 167/62, 865/71, 457/78. – anno 2024

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo 18.08.2000, n. 267 s.m.i.

Si esprime parere **favorevole**

Eventuali motivazioni:

IL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO
SERVIZI FINANZIARI,
TRIBUTI, PARTECIPAZIONI,
ATTIVITÀ ECONOMICHE
dott. Vincenzo Di Maggio

Trieste, vedi data firma digitale

Documento sottoscritto con firma digitale
(ex art. 24 del D.L.vo 82/2005 e s.m.i.)

Il Sindaco Roberto Dipiazza fornisce i chiarimenti del caso.

Il Presidente pone in votazione palese la proposta di deliberazione.

A votazione ultimata la stessa viene APPROVATA CON VOTO UNANIME.

Il Presidente, quindi, pone in votazione palese la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11/12/2003 n. 21 come modificato dall'art. 17 della L.R. 24/05/2004 n. 17.

A votazione ultimata, la proposta viene APPROVATA CON VOTO UNANIME.

Conseguentemente la presente deliberazione diviene esecutiva il giorno 28/11/2023.

La suestesa deliberazione assume il n. **587**.

Il Presidente
Roberto Dipiazza

Il Segretario Generale
dott. Giampaolo Giunta

*Documento sottoscritto con firma digitale
(ex art. 24 del D.L.vo 82/2005 e s.m.i.)*

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: GIAMPAOLO GIUNTA
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 28/11/2023 16:52:21

NOME: ROBERTO DIPIAZZA
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 29/11/2023 09:48:17



EMENDAMENTO N°

66 FT

Bilancio di previsione finanziario 2024-2026

PRESENTATA DA

MASSIMO TOGNOLLI

GRUPPO CONSILIARE

LISTA CIVICA DIPIAZZA PER TRIESTE

Richiamata la Delibera della Giunta Regionale n. 1427 dd. 30.09.22 con oggetto: "LR13/2022 (Assestamento del bilancio per gli anni 2022-2024, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 10 novembre 2015, N. 26) art. 6, commi da 11 a 15. Avviso per il finanziamento di interventi finalizzati alla manutenzione straordinaria, al restauro e risanamento conservativo, all'ampliamento, alla ristrutturazione edilizia, al rinnovo di allestimenti e all'acquisto di attrezzature relative a musei di proprietà comunale. Anno 2022. Approvazione."

Considerato che il Comune di Trieste ha beneficiato dei finanziamenti di cui sopra per la realizzazione di interventi finalizzati a tutelare il patrimonio culturale regionale e ad evitare il deterioramento di edifici sedi di raccolte museali di alto pregio storico e culturale;

Visto l'articolo 6, comma 25, della legge regionale 14/2023, con il quale la Regione concede, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione attuata negli anni 2022 e 2023, ai Comuni che hanno beneficiato dei finanziamenti di cui all'Avviso approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1427 dd. 30.09.2022, contributi fino al 100 per cento della spesa ritenuta ammissibile, entro il limite massimo di 100.000 euro, per interventi di manutenzione e di restauro delle collezioni conservate nei Musei che hanno beneficiato dei finanziamenti medesimi;

Precisato che i contributi sono concessi in misura pari alla spesa ammessa, qualora questa non sia superiore alla soglia massima di euro 100.000,00 e in misura pari a euro 100.000,00 qualora la spesa ammessa sia invece superiore alla predetta soglia massima, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

dato atto che ai fini della corretta imputazione della spesa nel rispetto delle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (D.lgs. 118/2011) risulta necessario prevedere l'importo complessivo di euro 300.000,00 sull'esercizio 2024 (pari spesa pari entrata) ai seguenti capitoli:

Spesa:

- 1160000 MANUTENZIONE STRAORDINARIA OGGETTI DI VALORE per euro 200.000,00
- 1160010 MANUTENZIONE STRAORDINARIA OGGETTI DI VALORE - RIL. IVA per euro 100.000,00

66 FT

Entrata:

- 271018 "Contributi della Regione per il Servizio Promozione Turistica, Musei, Eventi Culturali e Sportivi (Compresi ev. cofin. PNRR e PNC)" I per euro 200.000,00
- 270018 "Contributi della Regione per il Servizio Promozione Turistica, Musei, Eventi Culturali e Sportivi (Compresi ev. cofin. PNRR e PNC)" per euro 100.000,00

Tenuto conto che tale richiesta non comporta alcun aggravio a carico dell'Ente, in quanto trattasi di previsioni di pari entrata e spesa interamente finanziati con il contributo regionale di cui in premessa.

SI CHIEDE

Di apportare al Bilancio di previsione 2024-2026 la suddetta variazione.

Massimo Tognolli
Lista Civica D piazza per Trieste

ALTRI FIRMATARI:

V° 1830
14-12-23 @
OFFT

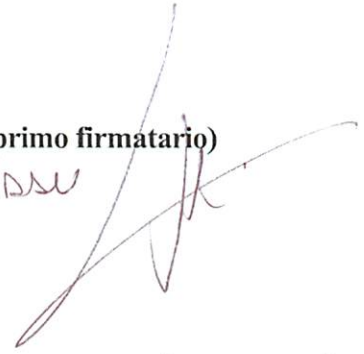
EMENDAMENTO N°

(numero cronologico che identifica l'EMENDAMENTO)

PRESENTATO DA

Nome e Cognome
(inserire nome e cognome leggibile del primo firmatario)

MARCELO MEDDU



Premesso che:

- con la legge regionale 10 agosto 2023, n. 13 è stato previsto di concedere un contributo straordinario ai Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, per stipulare convenzioni con i gestori del Servizio TPL e operatori della sicurezza sussidiaria, affinché siano avviati progetti pilota per assicurare la presenza di questi ultimi sui mezzi pubblici di trasporto;
 - al Comune di Trieste è stata erogata a tal fine la somma di Euro 121.093,16;
- ritenuto di aggiornare le previsioni di bilancio prevedendo gli opportuni movimenti contabili;

si propone

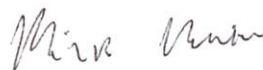
sull'esercizio finanziario 2024 (parte corrente) una maggiore spesa sul capitolo 110055 (servizi ausiliari per il servizio amministrativo della polizia locale) con contestuale maggiore entrata sul capitolo 43700 (contributi della regione per iniziative a cura della polizia locale e sicurezza) per Euro 121.093,16.

ALTRI FIRMATARI:

(in questo spazio inserire in maniera leggibile tutti i nomi/cognomi dei cofirmatari)

STEFANO BEANBILTA

MIRKO MARTINI



ALBERTO POLACCO

